Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SABATO 25 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 281 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Dirم. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 180; Amm. 8.80 - C.C.P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.80 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.089.

Perchè la Francia è senza Governo

ROMA, 24 (per telefono)

In verità non occorrono troppe parole per illustrare la nuova e facilmente prevista crisi ministeriale francese.

Questa crisi, che se non erriamo è la novantaquattresima dalla Costituzione della Repubblica (93 Ministeri in 63 anni), non è una crisi di Gabinetto; è crisi di Governo, crisi di regime.

L'impotenza, più che dei singoli Gabinetti, è della Camera, la quale non ha più una maggioranza, perchè subordinata al regime dei gruppi. Diciamo gruppi perchè in Francia non si può parlare nemmeno di partiti. In realtà la Repubblica francese non ha mai avuto dei partiti veri e propri, come erano o non sono più neanche in Inghilterra.

Un comune denominatore di controllo, ma necessariamente disintegratore, è stato soltanto la massoneria, la quale è ormai incapace organicamente di mantenere un qualsiasi regime di Governo.

La loggia è controllo, clientela, ma nulla più, perchè proprio la loggia è variopinta; è repubblicana e socialista, plutocratica e demagogica, militarista e pacifista. Può, pur rimanendo fondamentalmente irreligiosa, consentire anche una confessione, quando avverte che la Religione non può essere combattuta.

La loggia è controllo, clientela, sere in tutte le combinazioni del potere, e vi è riuscita a spese dell'unità della Repubblica.

Il bacillo massonico, per prosperare, ha bisogno della gelatina parlamentare, cioè dell'anarchia legalitaria.

Crisi di regime dunque, e non semplice mutamento di Gabinetto. Infatti si dà sempre la colpa a un Gabinetto quando non riesce a far passare un progetto di legge alla Camera; non si dà mai la colpa a quest'ultima quando non riesce a costituire una maggioranza. Costituire una maggioranza, secondo le buone regole parlamentari, vorrebbe dire semplicemente far sapere ciò che la Camera vuole.

Se questa maggioranza non esiste, vuol dire che la Camera non sa ciò che vuole.

Vi deve essere certamente un errore alla base della regola del giuoco. L'errore è di avere ammesso *a priori* che la massa del Parlamento possa per forza pensarla allo stesso modo, e di non aver fatto l'ipotesi che 600 deputati, per esempio, la pensino in 600 modi diversi e rappresentino 600 tendenze.

E' quello che press'a poco sta succedendo in Francia, ove al fondo della crisi parlamentare sta un fenomeno assai più sintomatico: il disfacimento dei partiti.

Il risultato di tutto ciò, è che il Governo non impone e non espone i suoi progetti, ma li gioca come se si giocasse una carta. Se la carta guadagna, questo tutti ce lo insegnano, il Governo vince, se la carta perde il Governo è abbattuto.

Da tutto questo, che sembra anomalia e sono invece le ferree e logiche conseguenze della evoluzione del parlamentarismo nel mondo, notiamo che anche questa volta il Governo è stato battuto sulla questione della riduzione degli stipendi ai funzionari. I funzionari, che dovrebbero costituire l'ossatura del Governo, sono proprio quelli che da un pezzo a questa parte impediscono che il Governo esista in Francia.

Ma, come si è più volte detto, i problemi che erano in discussione la notte scorsa a Palazzo Borbone avevano caratteri essenzialmente politici, e non tecnici. Il Governo infatti, nelle piccole riduzioni di stipendi ai funzionari che aveva proposto, domandava che gli esoneri avessero la base di 10 mila franchi. Un deputato più che oscuro del gruppetto neosocialista ha domandato che tale base fosse portata a 12 mila. Il Ministero, come se si trattasse di una partita a sette e mezzo, ha domandato un'altra carta, cioè ha portato la base a 11 mila franchi. I socialisti hanno protestato, e si è passati ai voti. Il Governo ha posto la questione di fiducia. 321 deputati hanno votato contro di lui, 247 a favore. Erano le due dopo mezzanotte. Informano da Parigi che molti Ministri e Sottosegretari, che avevano creduto in un risultato favorevole del dibattito, se ne erano già andati a dormire. Sono stati svegliati per telefono, hanno dovuto vestirsi, unirsi agli altri membri del Governo e recarsi all'Eliseo per compiere la rituale visita di dimissioni.

Ora, è mai possibile che per mille franchi di differenza si sia provocata una crisi, la quale conta non per sè stessa, ma per il fatto di essere la quarta della presente legislatura, e la seconda nello spazio di un mese, e che potrà avere conseguenze assai preoccupanti?

Il male, come dicevamo, è del regime parlamentare, che non riesce più a governare e che, per il disorientamento completo dell'assemblea, non può più determinare le correnti predominanti.

Poco prima che il Ministero fosse costretto a dimettersi, un deputato ha attirato l'attenzione su alcune cifre del bilancio della Banca di Francia, facendo osservare che le riserve auree diminuiscono attualmente e che le uscite di oro costituiscono già un disavanzo di tre miliardi, di cui ben due miliardi e mezzo in meno di due mesi. Tutto ciò non costituisce menomamente un pericolo per la salvezza del franco, ma è già, per chi ha orecchie da intendere, un avvertimento grave.

E se anche non può esservi dubbio che la Francia saprà al più presto vincere questa fase della sua politica interna, dato sopratutto il grande patriottismo del Paese e la acquistata sensibilità politica delle masse, ciò non toglie che quanto succede nella vicina Repubblica da qualche mese a questa parte è terribilmente eloquente nei riguardi del periodo storico contemporaneo.

La 94ª crisi ministeriale in Francia
Come il Gabinetto Sarraut è stato rovesciato

PARIGI, 24.

Alla Camera, la discussione del progetto finanziario era proseguita per tutta la giornata senza incidenti notevoli, salvo il rinvio alla Commissione dei primi articoli relativi al preventivo, rinvio approvato all'unanimità, quando, verso le ore 22, il Presidente del Consiglio Sarraut è salito alla tribuna per impegnare la battaglia decisiva sull'art. 6 bis, concernente il prelevamento eccezionale sugli stipendi dei funzionari.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato che il Governo non si sarebbe lasciato — «sgozzare» — come i suoi tre predecessori, dai sacrificatori socialisti, ha polemizzato col sig. Frossar, lanciando infine un appello ai repubblicani per la salute finanziaria del Paese.

Anche Herriot ha esortato i repubblicani a conservare alla Francia un Ministero vitale per allontanare dalla Repubblica un grave pericolo. Proceduto si alla votazione, con 326 voti contro 227 è stata respinta la soppressione dell'art. 6 bis, contro la quale il Governo aveva posto la questione di fiducia. La maggior parte dei deputati giudicava la vittoria del Governo assicurata, quando è sopravvenuto un incidente inatteso che doveva portare alla caduta del Gabinetto. Sarraut è stato rovesciato esattamente un mese dopo Daladier, e quasi nelle stesse condizioni.

Un emendamento presentato dal neo-socialista Gouning, chiedeva che fosse portata da 10 mila a 12 mila franchi il minimo per l'esonero dal prelevamento sugli stipendi dei funzionari; Sarraut, dopo aver respinto questo emendamento, ha aderito alla cifra intermedia di 11 mila franchi. In questo momento il Centro, che aveva sostenuto Sarraut fino ad allora, gli ha manifestato la sua sorpresa per questa transazione, e di fronte alle proteste del Centro il Presidente del Consiglio si è dichiarato contrario all'emendamento, ed ha posto la questione di fiducia contro la sua approvazione.

Durante la votazione, non soltanto i suffragi dei neo-socialisti, ma anche un numero importante di quelli del Centro gli sono venuti a mancare provocando la caduta del Gabinetto, che, nello scrutinio precedente, aveva ottenuto una maggioranza importante, comprendente i radicali, socialisti, i gruppi vicini, ed una larga frazione dei moderati.

La maggioranza che ha rovesciato il Gabinetto Sarraut è una maggioranza d'occasione, che raggruppa gli elementi più disparati: dai comunisti ai socialisti unificati, dai neo-socialisti al Centro e alla Destra. Il risultato della votazione (321 contro 247) viene giudicato incapace di fornire alcuna indicazione politica per dare un orientamento alla risoluzione della crisi ministeriale, che, per la terza volta dal principio di questa legislatura, si apre a causa di un progetto di riassettamento finanziario.

Alle tre di stamane Sarraut, con i Ministri e Sottosegretari di Stato, si è recato all'Eliseo per presentare le dimissioni del Gabinetto al Presidente della Repubblica che le ha accettate.

Il Governo resta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

***

PARIGI, 24

La crisi si svolge secondo le norme consuetudinarie. Il Presidente della Repubblica ha iniziato fin da stamane le consultazioni tradizionali. Però, per abbreviare il tempo, non ha chiamato a sè che i rappresentanti delle commissioni e dei gruppi più importanti sicchè domattina sarà in grado di potere incaricare una personalità per la costituzione del nuovo gabinetto.

150 cappellani della Milizia a Palazzo Littorio

ROMA, 24

S. E. Bartolomasi, Mons. Giordani e Don Rubino, con 150 Cappellani della Milizia, dopo aver reso omaggio alla cappella dei Caduti fascisti nel Palazzo del Littorio, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunate.

***

ROMA, 24

Nella cripta-monumento ai Cappellani militari Caduti in guerra, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della Milizia dall'Ispettore Don Rubino. Alla Messa hanno assistito tutti i Cappellani militari della Milizia convenuti a Roma, S. E. l'Ordinario militare mons. Bartolomasi, che ha esaltato il sacrificio volontario delle Camicie nere e numerosi ufficiali generali, superiori ed inferiori della M.V.S.N.

Il Direttorio nazionale del Partito tributa un plauso all'Opera Balilla

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: «Il Direttorio Nazionale si è riunito oggi alle ore 15.30 nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti, con l'intervento anche di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile.

Il Segretario del Partito, allo inizio dei lavori, ha informato il Direttorio nazionale sulla importanza assunta dalle adunate indette per la lettura del discorso pronunziato dal Duce all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ascoltato e seguito col più vivo interesse ed entusiasmo in ogni ambiente dal Popolo italiano. Il Direttorio Nazionale ha acclamato al Duce, ed ha pregato il Segretario del P. N. F. di rendersi interprete presso di Lui dei sentimenti delle Camicie nere, orgogliose dell'onore loro concesso di servire la Rivoluzione, che da Roma detta al mondo le nuove leggi della civiltà fascista.

Il Direttorio Nazionale ha rivolto quindi il suo pensiero riconoscente ai rurali italiani che, agli ordini del Duce, attraverso un'opera silenziosa e tenace, hanno conquistato all'Italia la Vittoria del Grano, dando così un'altra prova del loro profondo spirito fascista, teso al potenziamento dell'economia agricola del Regime.

Invitato dal Segretario del Partito, S. E. Ricci ha fatta una ampia relazione sul funzionamento dell'O. N. B., inquadrando le seguenti attività: iscrizione e tesseramento, dirigenti, accademie fasciste di Roma e di Orvieto, convegni dei dirigenti, formazione dei graduati, leva fascista, organizzazioni femminili, crociere, Campo DUX, patrimonio dell'Opera, assistenza igienico-sanitaria, cassa mutua «A. Mussolini», assistenza mutualistica dell'A. XI, assistenza scolastica, refezioni scolastiche, asili e scuole materne, palestre e campi sportivi, istituti privati, Concorso DUX, educazione spirituale e religiosa, corsi di cultura, biblioteche, scuole e corsi di cultura professionale, concorsi a borse di studio e operosità «Benito Mussolini», corsi di puericoltura, aziende agricole e campi sperimentali, cinematografi, concorso nazionale di economia domestica, educazione musicale, dopo scuola, scuole rurali. Ha precisato infine i risultati conseguiti a tutt'oggi ed ha riferito sull'attività che sarà svolta nel corso dell'anno XII.

Il Direttorio Nazionale, convinto che l'O. N. B. assolve in pieno il compito assegnato dal Duce, ha rivolto a S. E. Renato Ricci un vivo plauso, rinnovandogli la assicurazione della sua attiva collaborazione.

Il Segretario del Partito nazionale fascista, ha poi illustrato le deliberazioni del Consiglio dei Ministri con particolare riguardo a quelle che si riferiscono alle norme sulle ammissioni delle donne a pubblici impieghi, all'esonero dell'imposta di R. M. per gli interessi dei mutui contratti dal P. N. F., dai suoi organi periferici e dagli enti dipendenti, per l'acquisto delle proprie sedi e per le opere di educazione e di assistenza; alla sistemazione del Consorzio per le scuole professionali per le maestranze marittime, ai rapporti tra i titolari di concessioni speciali e i coltivatori di tabacco, ai provvedimenti in favore della produzione del formaggio e del riso. Ha inoltre dato comunicazione delle trattative in corso per la riapertura dello stabilimento in Napoli per la fabbricazione della seta artificiale. Il Segretario del P. N. F. ha posto in rilievo la concessione fatta dal Duce ai fascisti che, per ferite o mutilazioni riportate per la Rivoluzione, abbiano avuto l'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo da portarsi sull'uniforme durante il servizio militare.

Il Direttorio Nazionale ha proceduto anche all'esame delle situazioni delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ed ha constatato, in base alle notizie pervenute ed agli accertamenti eseguiti, che l'assistenza invernale viene già effettuata su vasta scala e con perfetta regolarità in tutte le provincie.

Il Segretario del P. N. F. ha infine riferito sulle adunate che hanno avuto luogo nelle provincie di Teramo e di Ascoli il 12 corrente, e sui risultati del corso al quale hanno partecipato i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento. I lavori hanno avuto termine alle ore 19 ».

IL SEGRETARIO DELLA S. d. N. DA MUSSOLINI

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi il signor Giuseppe Avenol, Segretario generale della Società delle Nazioni, col quale si è intrattenuto in un lungo colloquio.

L'Inghilterra sostiene oggi la tesi che l'Italia ha sempre sostenuto

LONDRA, 24.

Alla ripresa delle discussioni sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, alla Camera dei Comuni, sir John Simon ha dichiarato che nulla avrebbe urtato maggiormente la Germania quanto il dirle che il suo ritiro dalla Conferenza non cambiava affatto le cose, e che la convenzione sarebbe stata conclusa, e che essa sarebbe stata pregata di firmarla in un luogo indicato. Egli ha aggiunto che la Germania non è un servo al quale si danno ordini, ma un'associata nelle discussioni e che la Gran Bretagna è risoluta a tentare tutto il possibile per ricondurre la Germania a partecipare alle discussioni. Il Governo britannico ha già preso misure per favorire consultazioni diplomatiche, ed ha comunicato già in proposito al Governo francese che se esso potesse mettersi in più stretta comunicazione con Berlino ciò avrebbe avuto la completa approvazione dell'Inghilterra, la quale, se avesse potuto contribuire in qualche modo a fare raggiungere tale fine, sarebbe stata assai felice di farlo. «*Noi*, ha soggiunto Simon, *abbiamo anche comunicato a Hitler di aver preso la più attenta nota delle dichiarazioni che egli e gli altri rappresentanti della Germania hanno fatto recentemente e abbiamo dichiarato che useremo tutta la nostra influenza allo scopo di raggiungere uno spirito di comune collaborazione invece di mantenere la Germania a distanza. Abbiamo anche comunicato all'Italia quanto siamo soddisfatti che essa sia d'accordo con noi nel mantenere in vita la Conferenza, e che la presente procedura, su cui l'Italia ha insistito, è una procedura corretta*». Sir John Simon ha raccomandato i contatti fra Berlino, Roma e Parigi come il solo mezzo utile a preparare una base alla futura riunione di Ginevra, ed ha esposto nuovamente la politica britannica riguardo al disarmo, annunciando che scambi di vedute dovrebbero essere effettuati per le vie diplomatiche sotto forma di conversazioni bilaterali.

Per il riavvicinamento franco-italiano

PARIGI, 24

Il Gruppo franco-italiano del Senato si è riunito sotto la presidenza del sig. Mario Roustan. Il Gruppo ha innanzi tutto nominato vice presidente d'onore il sig. Henry De Jouvenel, a lato dei senatori Enry Beranger e René Besnard; poi ha deciso di costituire una commissione incaricata di tracciare un programma di azione e di studiare il coordinamento degli sforzi di tutti i gruppi che si preoccupano del riavvicinamento franco-italiano. Questa commissione, che comincerà i suoi lavori nella settimana prossima, è composta dei signori Henry Beranger, René Besnard, Henry De Jouvenel, Lucien Saint, Savignol.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL REGIME PER LA TUTELA DEL LAVORO

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Le donne negli impieghi statali

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento contenente norme sulle assunzioni delle donne nelle amministrazioni dello Stato. In occasione dei concorsi pubblici recentemente espletati si è constatata la necessità di disciplinare la assunzione delle donne ai pubblici impieghi. Nell'intento di regolare tale assunzione secondo le esigenze dei servizi viene data facoltà alle amministrazioni dello Stato di stabilire nei singoli bandi di concorso per nomina ad impieghi se ed entro quali limiti siano consentite le nomine di personale femminile. Restano ferme le restrizioni stabilite dalle disposizioni già in vigore circa la nomina di personale femminile a determinati impieghi.

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale ha approvato uno schema di provvedimento col quale si dà facoltà ai Comuni che fino al 31 dicembre 1933 conservano l'amministrazione delle Scuole elementari di procedere all'estensione delle graduatorie dei concorsi statali da essi banditi e tuttora validi.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro dei LL. PP. i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto che approva il testo unico di leggi sulle acque e gli impianti elettrici. Il testo è stato redatto in base alla delegazione legislativa, che autorizzò il Governo a coordinarne la intera materia e a integrarla colmando le manchevolezze dell'esistente legislazione;

uno schema di provvedimento riguardante l'approvazione delle norme per la tutela delle strade e della circolazione;

uno schema di provvedimento che proroga al 31 dicembre 1934 il termine entro il quale sono consentite speciali agevolazioni fiscali per i mutui accordati dalla sezione di credito fondiario del Banco di Napoli a termini del R. D. L. 20 novembre 1930 n. 1579 ai proprietari di fabbricati danneggiati dalle ripercussioni del terremoto del Vulture;

uno schema di provvedimento con cui si estende agli ufficiali, sottufficiali, militi scelti e militi della Milizia Nazionale della strada la facoltà di accertare contravvenzioni in materia di tasse sugli autoveicoli previste dal R. D. 30 dicembre 1923;

uno schema di regolamento che apporta modifiche alle norme di cui al R. D. 23 giugno 1927 circa l'impianto e l'esercizio degli ascensori per trasporto in servizio privato di persone e di cose accompagnati da persone.

Farine e semolini esteri

Su proposta del Capo del Governo è stato deliberato uno schema di provvedimento concernente la disciplina dell'impiego delle farine e dei semolini esteri. Come è stato accennato anche nella recente riunione del Comitato permanente del grano è sembrato necessario adottare nei riguardi delle farine estere lo stesso ordine di misure adottate nel 1931 nei riguardi della macinazione del prodotto. Viene perciò disposto che le farine e i semolini esteri debbano essere addizionati con farine e semolini di esclusiva produzione nazionale in guisa che la miscela contenga farine e semolini esteri in proporzione non superiore alle percentuale di grano estero consentito alla macinazione.

Su proposta del Ministro per la Agricoltura e Foreste quindi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti progetti:

uno schema di provvedimento per il sostegno del mercato risiero;

uno schema di provvedimento recante divieto di produzione e vendita di alcuni tipi di formaggio;

uno schema di decreto che disciplina la partecipazione delle istituzioni agrarie e dei tecnici agricoli alla propaganda granaria.

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento per l'aumento dei limiti massimi di velocità dei treni previsti dall'articolo 118 del T. U. di legge 9 maggio 1912.

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni ha approvato uno schema di provvedimento sulle privative industriali e sui marchi di fabbrica e di commercio;

uno schema di disegno di legge per la disciplina del commercio ambulante. In vista dell'utile funzione che l'attività del commercio ambulante svolge nell'interesse della produzione e del consumo è stata ravvisata l'opportunità di dare a questa materia una disciplina organica. Il provvedimento elimina le ragioni di contrasto e di dannosa concorrenza fra il commercio stabile e quello ambulante delimitando la sfera di ciascuna attività e nel tempo stesso assicura ai commercianti ambulanti attraverso la semplificazione di procedure e l'attenuazione di oneri una più tranquilla esplicazione della propria attività;

uno schema di disegno di legge sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli. Il provvedimento fu a suo tempo elaborato da una speciale commissione, discusso dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sottoposto poi a ulteriore esame della commissione speciale permanente per la legislazione di lavoro. Con esso si unificano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, semplificandole e armonizzandole con i nuovi criteri giuridici ed economici creati dallo Stato corporativo. La protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli rientra nel quadro generale dei provvedimenti voluti dal Regime per il potenziamento e la conservazione della stirpe e viene resa più rigorosa ed efficiente con l'estensione della tutela alle generalità delle aziende e con la elevazione del limite di età per la ammissione dei fanciulli al lavoro;

uno schema di disegno di legge sul riposo domenicale e settimanale. Il provvedimento è inteso a coordinare in unico testo le numerose disposizioni vigenti in materia armonizzandole con la legislazione sindacale corporativa ed eliminando quelle norme che non sono più rispondenti alle necessità del momento. L'obbligo del riposo viene concepito nel provvedimento come precetto inderogabile di valore etico, religioso e le eccezioni al campo di applicazione della legge sono limitate con criteri di rigore e tassativamente specificate;

uno schema di decreto che dà facoltà al Ministero delle Corporazioni di stabilire le norme per l'uso di materiali apparecchi e dispositivi non previsti dalla legge 9 luglio 1926 e dalle altre norme vigenti in materia relative all'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1934 le disposizioni contenute nel R. D. 4 dicembre 1930 sulla disciplina delle denunzie e dei contributi sindacali obbligatori.

La seduta, ultima della presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 12.45.

Una mozione inglese per rendere giustizia all'Ungheria

LONDRA, 24.

Centosessantotto membri del Parlamento hanno firmato la mozione che chiede al Governo di sollevare in seno alla Società delle Nazioni la questione della revisione del trattato del Trianon, allo scopo di rendere alla Ungheria la parte dei suoi antichi territori che sono essenzialmente ungheresi.

***

BUDAPEST, 24.

La stampa ungherese si occupa ampiamente dell'aggiornamento della Conferenza del disarmo, riferendo la favorevole impressione che le decisioni dell'Ufficio di Presidenza avrebbero suscitato nella stampa e nei circoli italiani. Il «Pester Lloyd», dopo aver rilevato i commenti del «Times» e della «Morning Post», scrive: «La situazione è più caotica che mai. Una Conferenza delle Potenze in territorio italiano dovrebbe ora esaminare le questioni di fronte alle quali la Conferenza del disarmo e la Società delle Nazioni si sono dimostrate incapaci. Sono comprensibili le apprensioni che si nutrono ovunque circa l'avvenire». Occupandosi della crisi della Società delle Nazioni, il «Magyarszag» scrive in un editoriale che il progetto italiano è l'ultimo tentativo di salvataggio della S. d. N. La revisione, cui solo la Francia è ostile, si trova al primo piano della politica europea.

L'«Esti Kurier» scrive: «Siamo più che mai di avviso che non si deve collegare la revisione ungherese con quella tedesca». Il «Budapesti Hirlap» dichiara: «La grande offensiva revisionista è iniziata nel mondo».

Il co. Galeazzo Ciano visita il "Popolo d'Italia"

MILANO, 24

E' qui giunto il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. In giornata il conte Ciano è stato ricevuto alla sede del Sindacato lombardo dei giornalisti, dal segretario e dai direttori dei giornali cittadini.

Nel pomeriggio, il conte Galeazzo Ciano ha visitato la sede dei Giornali cittadini, recandosi da ultimo al «Popolo d'Italia», ove è stato ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dal redattore capo Sandro Giuliani, e dalla Redazione al completo. Sandro Giuliani ha porto al Capo dell'Ufficio Stampa il saluto di tutti i redattori. Il conte Ciano ha risposto levando un pensiero al Duce, all'indimenticabile Direttore Arnaldo Mussolini, e facendo voti pel Giornale, e pel suo Direttore. Il breve discorso del conte Ciano è stato salutato da vivi applausi. E' seguita la presentazione dei singoli redattori, dopo di che il Capo dell'Ufficio Stampa ha fatto una minuta visita al Giornale.

Marinai d'Italia all'Ara di Redipuglia

TRIESTE, 24.

Nel pomeriggio ha lasciato le acque del nostro Porto, la Divisione Navale dell'Alto Adriatico, al comando di S.A.R. il Duca di Genova, imbarcatosi sull'incrociatore «Bari». Ieri mattina tutti i marinai disponibili dal servizio, montati su una colonna di autocarri, si sono recati ai Campi di Battaglia, sostando a Redipuglia, dove è stata deposta una corona all'Ara del Condottiero della III Armata mentre prestava servizio di onore un picchetto armato di marinai.

Per non dormire
Il nome sull'arma

Erano pur stupidi e vuoti e fragili, i giocattoli del passato. Spadine di latta, elmi di cartone, ed il cavallo a dondolo, che diceva sempre di sì, come Giolitti. Anche gli uomini erano vuoti e fragili: mercatanti, ciotolieri. Pulcinella rosso, Pulcinella tricolore stinto, Panzane. Adesso, più. Adesso c'è l'Uomo di Mussolini, l'Uomo integrale, che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo. Che è guerriero.

A Ravenna, i combattenti hanno offerto ai balilla mille moschetti, portanti ciascuno, inciso il nome di un Caduto in guerra.

I piccoli moschettieri hanno poi sfilato per tre davanti a S. E. Ricci e levavano in alto l'arma più grande di loro e i Morti andavano anche per tre, col piastrino di riconoscimento lucente al sole di Romagna e dicevano ai bimbi: «...Quella mattina che si andò all'assalto c'era un sole come questo e noi pensavamo ai piccoli ch'erano a casa, ma era niente, chè bisognava ben morire, per vivere».

I morti cantano su, piano, chè sono stanchi, ed hanno perduto molto sangue, poveri cari! ed i ragazzi ascoltano e vano e vanno, sbocconcellando canzoni di maggio, con sul moschetto i fiori del sogno e con i tamburi in testa, che battono forte, come i cuori dei morti, prima di morire.

Bimbi: voi forse non potete capire ancora che cosa enorme e tremenda siano le strade del Destino, quando si è condotti a mano da un morto. Si va, si va e l'ombra diventa luce, ed ogni sacrificio è nulla, di fronte al sacrificio supremo. Si va, si va: e il nome, li affianco, è muto, anche il fucile è muto. Ma se il nome parlerà, anche il fucile parlerà.

(dal «Popolo Biellese»).

La R. Accademia d'Italia

per lo sviluppo delle scienze, delle lettere e delle arti

ROMA, 24

Inaugurato solennemente il nuovo anno accademico, all'Augusta presenza di S. M. il Re, la Reale Accademia d'Italia ha ripreso la sua attività colle normali adunanze delle classi.

Nella classe delle scienze morali e storiche, si è presa occasione dal Centenario della morte di G. B. Romagnosi, che ricorre nel 1935, per auspicare che si ravvivino e promuovano gli studi intorno a questo grande pensatore nostro e che sulla sua nobile figura sia richiamata la riconoscente attenzione degli italiani. E' stata nominata a questo fine una commissione che studierà particolarmente un piano di ristampa di alcuni, almeno, tra i più importanti scritti del Romagnosi, ora in edizioni cattive ed incomplete e non facilmente accessibili, ed eventualmente provvederà alla raccolta di studi e materiali (epistolaria, bibliografia ecc.) intorno al filosofo e alla sua dottrina. La classe ha aderito anche all'iniziativa presa dalla Società agraria di Bologna di pubblicare in edizione critica integrale i dodici libri «ruralium commodorum» di Pier de Crescenzi, agronomo bolognese dei tempi di Dante, ed ha preso atto con compiacimento di una relazione dell'accademico Riccobono sugli importanti lavori compiuti presso l'Istituto di Diritto Romano di Roma e presso il Centro di Firenze per la palingenesi delle costituzioni imperiali, lavori intrapresi per iniziativa dell'Accademia e sotto la guida del compianto Bonfante e ora proseguiti sotto la direzione dello stesso Riccobono. Grande luce verrà agli studi di storia del diritto romano da questo aggiornamento critico di tutte le fonti finora poco o male o affatto esplorate e molte fantasie e false interpretazioni ne saranno fugate. La classe ha discusso la proposta, riconoscendo l'opportunità che siano indicati materie e temi di studio sui quali sia da richiamare l'attenzione dei cultori delle rispettive discipline con la prospettiva che i loro lavori siano presi in particolare considerazione nel conferimento dei premi annuali. Gli accademici della classe si sono specialmente soffermati a indicare quei campi di ricerche che in Italia hanno meno cultori o non ne hanno affatto e che pur meriterebbero essere coltivate. Infine la classe ha esaminato domande varie e ha preso atto con particolare compiacimento di uno studio, segnalatole dal Ministero degli Esteri, del padre P. Heras, nel quale il dotto gesuita rivendica all'italiano Girolamo Veroneo il merito del progetto del Taj Mahal di Agra, il più bel monumento del periodo Islamico in India.

Nella classe delle scienze fisiche matematiche e naturali, il presidente ha espresso il suo plauso all'accademico De Blasi, per l'ottimo successo del convegno Volta di immunologia da lui organizzato e presieduto.

Ha riferito sull'attività svolta in Italia e all'estero dai membri della classe e in particolare da S. E. [illegible] ha segnalato i riconoscimenti ovunque tributati a tale attività.

Ha presentato il volume delle memorie accolte e pubblicate dalla classe durante l'ultimo anno accademico e l'altro volume or ora comparso, che contiene il catalogo stellare del Piazzi curato dal prof. Porro de Solenzi. Sono state infine esaminate e accolte per la stampa, numerose memorie presentate da accademici.

Nelle classi delle lettere gran parte della seduta è stata occupata nella discussione dei temi proposti per il convegno internazionale Volta che la classe convocherà a Roma nell'autunno del 1934. Dopo accurato esame delle varie proposte la classe ha data la preferenza alla proposta intesa a prendere ad argomento del futuro convegno il teatro nel suo svolgimento storico e nel suo momento attuale, nei suoi possibili sviluppi.

Nella classe delle arti l'accademico Piacentini ha esposto il programma dell'attività della classe dell'anno che si inizia, soffermandosi sulle pubblicazioni in corso, sulle monografie dedicate ad artisti poco noti del secolo passato e sulla raccolta dei rilievi sui monumenti d'Italia. Gli altri usciranno con una frequenza di tre fascicoli dell'anno.

La classe ha quindi approvato con plauso la pubblicazione di una importante opera dell'architetto F. Fichera, consacrata all'architettura barocca in Sicilia. Su proposta poi dell'accademico Ferrazzi ha preso l'iniziativa di collocare una lapide in ricordo del pittore Spadini nell'aranciera di Villa Umberto che ospitò lo studio dello scomparso.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Nicolò Casellino ed il fratello Piero che gli hanno fatto omaggio di due volumi del padre ed ha poi ricevuto il Segretario federale di Genova dott. Giorgio Molfino, che gli ha riferito sulla situazione del Partito in quella provincia.

Il Duce ha quindi ricevuto a Palazzo Venezia gli on. Sansanelli e Cao da San Marco accompagnati dall'on. Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti. L'on. Sansanelli gli ha riferito in merito al suo intervento al Congresso dell'American Legion in Chicago informandolo del proposito di quei legionari di tenere possibilmente a Roma il loro Congresso del 1937. L'on. Cao gli ha riferito la partecipazione della rappresentanza italiana al Congresso della Federazione interalleata degli ex combattenti tenutosi a Casablanca.

Per il traforo del Monte Bianco

Vivo interessamento nell'Alta Savoia

GINEVRA, 24

Il traforo del Monte Bianco è attualmente all'ordine del giorno in tutto il dipartimento dell'Alta Savoia, che dall'esistenza di una grande autostrada con passaggio diretto alla Val d'Aosta attraverso il massiccio del Monte Bianco si promette particolari vantaggi. Sono state tenute importanti riunioni del comitato provvisorio che si occupa del progetto nel quale sono stati illustrati i passi effettuati in questi ultimi tempi per la realizzazione del grandioso progetto. E' stata indetta per la primavera ventura una grande assemblea che raggruppi tutti gli interessati all'iniziativa, associazioni economiche, industriali e commerciali della regione.

Fascista senza distintivo punito

MANTOVA, 24

Per non avere portato il distintivo del Partito, la commissione federale di disciplina ha inflitto la sospensione per tre mesi al fascista Amedeo Cattafesta di Sustinente.

Marconi continua le visite in Giappone

TOKIO, 24

Fatto segno a continue calorose manifestazioni di omaggio il senatore Marconi, dopo aver visitato Nara ed Osaka, è partito da Kobe per Shimonoseki.

Goemboes ospite di Dollfuss

BUDAPEST, 24

I giornali pubblicano che il Presidente generale Goemboes ed i Ministri dell'Agricoltura e degli Interni, su invito del Cancelliere Federale austriaco dott. Dollfuss, si recheranno la settimana ventura a Muerzuschlag per una partita di caccia e si tratterranno in Austria alcuni giorni, profittando dell'occasione per trattare le questioni inerenti al trattato di commercio austro-ungherese e le altre interessanti i due paesi. I giornali aggiungono che gli ospiti già progettata tempo addietro, si era dovuta rinviare in seguito all'attentato al Cancelliere Dollfuss.

Incidenti aviatori

SANTIAGO DEL CILE, 24

Un aeroplano, pilotato dal tenente aviatore Juan Casas, è precipitato al suolo fracassandosi. L'aviatore è rimasto gravemente ferito. (R. St.)

LONDRA, 24

Due aeroplani della R. Aeronautica sono venuti a collisione ad Essex all'altezza di 1800 m. Uno di essi ha potuto prendere terra senza danni ma l'altro è precipitato. Il pilota, tenente aviatore Mackag, si è lanciato fuori dell'apparecchio ed ha potuto atterrare grazie al paracadute. Un altro incidente è capitato ad un apparecchio privato presso Bou[illegible] ambedue le persone che l'occupavano si sono salvate col paracadute. (Radio Stefani).

La coppia volante

PONTA DELGADA, 24

I coniugi Lindberg si sono levati in volo, diretti all'isola di Madera. (Radio Stefani)

L'ascensione nella stratosfera

Settle ha raggiunto 18.860 metri

NEW YORK, 24

L'esame degli strumenti di bordo ha mostrato che nel suo volo stratosferico il tenente Settle ha raggiunto un'altezza di 61.237 piedi (circa 18.860 metri) e cioè 1083 piedi meno del record stabilito dal pallone russo il 30 settembre e 8000 piedi in più dell'altezza raggiunta dal prof. Piccard nella sua seconda ascensione.

Crisi ministeriale nel Perù

LIMA, 24

Il Gabinetto presieduto dal signor Prado, ha dato le dimissioni. E' probabile che il sig. Josep Rivaguero sia incaricato di formare il nuovo Governo. (Radio Stefani).

Altre testimonianze al processo di Lipsia

LIPSIA, 24.

Nell'odierna seduta del processo degli incendiari del Reichstag sono state riprese le deposizioni dei testimoni interrotte ieri per le improvvise dichiarazioni di Van der Lubbe. Alcuni testimoni parlano in merito all'attività del gruppo comunista; due garzoni della trattoria nella quale Popoff e Taneff, affermano di aver trascorso il periodo tra le 19 e le 21 la sera dell'incendio, dichiarano di non ricordarsi di avere visto i due imputati. Infine un altro teste, che fu in prigione insieme col Popoff, dichiara che questi gli disse di non entrare in nulla nell'incendio, ma gli fece varie altre dichiarazioni compromettenti. Popoff contesta la veridicità della deposizione. L'udienza è quindi rinviata a domani.

Folla che assalta le carceri per linciare due detenuti

SAN JOSE' (California), 24

Una folla tumultuante si è radunata intorno alle carceri locali, minacciando di dare l'assalto. La folla voleva impadronirsi dei prigionieri Thurmond e Holves, rei confessi di avere ucciso il figlio giovanetto del ricco negoziante Brokehart, dei quali voleva farne giustizia sommaria. La guardia alle prigioni è stata rafforzata e gli agenti hanno dovuto fare uso di bombe lagrimogene per disperdere la folla. (R. Stefani).

La radiofonia in Russia

27 stazioni emittenti

ROMA, 24.

Una informazione pervenuta alla Agenzia «H», fa sapere che fino al mese scorso esistevano in Russia una stazione da 500 Kw. quattro da 100 Kw., una da 50 Kw., una da 40 Kw., una da 30 Kw., una da 30 Kw., una da 25 Kw., sei posti da 20 Kw., 10 da 10 Kw. La potenza totale delle stazioni la cui energia individuale è inferiore al 10 Kw. si eleva a 1.144 Kw. Da tempo corre voce che si penserebbe alla costruzione di una nuova stazione gigante, la cui potenza non sarebbe inferiore ai 1.500 Kw. Le speranze che erano state fondate sul pagamento di una tassa per le radioaudizioni sono completamente fallite o quasi: se si toglie Mosca che ha fornito il 90 per cento dei pagamenti, a Leningrado si è scesi al 65 per cento e in altre città a percentuali ancora inferiori, fino ad arrivare ad un 5 e un per cento in Transcaucasia o negli Urali.

Danni per tre milioni di dollari

causati dal colossale incendio in California

LOS ANGELES, 24

Il colossale incendio dei boschi, nonostante che tremila uomini si sforzino per arrestare la marcia, ha raggiunto i sobborghi della città di Tugunga. Numerosi abitanti sono fuggiti ed il fuoco si è propagato a parecchie case. Però, il vento ha poi cambiato direzione e le fiamme hanno risparmiato la città. I danni si fanno ascendere a tre milioni di dollari. Nella lotta contro l'incendio molte persone sono rimaste ustionate. I centonovanta disoccupati per i quali si nutrivano apprensioni sono sani e salvi. (Radio Stefani).

Una nave fatta affondare essendo in preda alle fiamme

LONDRA, 24

In seguito all'incendio scoppiato nella stiva del vapore «Jamaica Producer», mentre si trovava ancorato nel porto di Londra, essendo riusciti vani tutti gli sforzi fatti per domare le fiamme è stato necessario affondare la nave. Essa stazzava 7472 tonnellate ed apparteneva ad una società per il trasporto diretto delle frutta dalla Jamaica. (R. St.).

Le vicende dinastiche nell'Afganistan

NUOVA DELHI, 24

Bulam Dastgir, pretendente al Trono dell'Afganistan, si è arreso con tutti i suoi seguaci al giovane Re Sahir Sciah Bulam.

Un incendio a Nizza

NIZZA, 24.

Un incendio è scoppiato oggi nel Ristorante del Mediterraneo. I danni sono valutati ad un milione.

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 24

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne. Frumento, fermo; Chiusura, dicembre 78.30; gennaio 79, marzo 81.40; maggio 82.50.

Granoturco, invariato. Chiusura: marzo 48.35; maggio 49.50.

La nuova politica monetaria del Giappone

TOKIO, 23

E' stata inaugurata la nuova politica monetaria giapponese. A partire da domani le banche giapponesi acquisteranno l'oro di nuova estrazione al prezzo di due yen e sessanta fenn per grammo, prezzo che è di circa 28 fen maggiore di quello attuale. A causa delle oscillazioni del dollaro le banche non continueranno più a pagare il prezzo di acquisto dell'oro sul cambio dello yenn in dollari ma si baseranno da ora in avanti sul cambio dello yen in sterline. Questo cambiamento è dovuto, a quanto si afferma, alla impossibilità di prevedere il futuro andamento del dollaro. I nuovi prezzi saranno fissati ad intervalli di 15 giorni od anche più lunghi, sulla media delle quotazioni del cambio dello yen rispetto alla sterlina.

IN FRIULI

Omologazioni di concordato

Con sentenza del 24 ottobre e 9 novembre, il Tribunale di Tolmezzo ha omologato il concordato proposto dal fallito signor Candido Nigris di Giovanni, da Ampezzo con la garanzia del signor Giovanni Candotti di Giulio, pure di Ampezzo, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese fallimentari e di curatela.

Al pagamento della percentuale del 25 per cento ai creditori chirografari.

Detti pagamenti saranno eseguiti entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato.

Al fallito sono stati concessi i benefici di legge.

* * *

Il Tribunale di Udine con sentenza 27 ottobre-10 novembre XII IV 1109 ha omologato il concordato preventivo di Morandini Augusto commerciante di Udine con pagamento del 40 per cento in due rate eguali ad un mese la prima e due mesi la seconda dalla sentenza di omologazione con gl'interessi di legge pel ritardo e con la garanzia (oltre quella dei mobili ed immobili del Morandini) dei sigg. Zampa Anna vedova Morandini e Sovrano rag. Leonardo.

Nuova Società fra falegnami ed ebanisti

Con rogiti del notaio dott. Alfredo Cavalieri veniva costituita con sede in Udine, una Società Anonima Cooperativa sotto la ragione sociale «Consorzio di Produzione e Lavoro fra Falegnami ed Ebanisti, Vittoria».

Detta Società avrà la durata di anni 50 dalla sua legale costituzione con facoltà di proroga.

Il capitale sociale è costituito: a) da un numero illimitato di azioni del valore di lire 100 ciascuna; b) dal fondo di riserva; c) dai fondi speciali che dovessero costituirsi a scopo di providenza, mutualità, istruzione e cooperazione.

A formare il primo Consiglio di Amministrazione vennero eletti: il signor Liva Augusto fu Elia, Presidente; i sigg. Dosmo Ubaldo, Terenzani Zoilo, Zenarola Agostino e Di Croce Luigi, Consiglieri.

Sindaci effettivi i sigg.: Fior Umberto, Romanutti Primo e Degano Enrico; a Sindaci supplenti i sigg. Franzolini Antonio e Vidussi Felice; a probiviri i sigg. Cautero dott. Giuseppe, Ceschiutti dott. Giuseppe e Balbusso Felice.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rendita 3.50 ojo	89.40	89.20
Consol. 5 ojo	91.85	91.65
Obbl. Ven. 3,50	91.10	91.05
B. T. n. 1934	101,—	101,—
B. T. n. 1943	104.55	104.70
B. T. n. 1941	104.55	104.75
B. d'Italia	—	1740
Comit	993,—	995,—
Credito Italiano	645,—	645,—
Soc. Adr. Elet.	—	166.50
Edison	662.—	661.50
Fiat	—	230.50
Cascami seta	—	251.—
Snia Viscosa	—	210.75
Terni	150.—	152.—
Rubattino	—	—
Cosulich	22.50	23.25
Assic. Generali	3915	—
Rius. A.	1857	—
Rius. B.	1737	—
Assicurat. Ital.	492.50	—
Francia	74.27	74.27
Londra	62.—	62.—
Svizzera	367,50	367.50
New York	11,67	11.67
Berlino	—	453.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	264.75
Spagna	—	155.—
Praga	—	55.60
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quot. attuali del 24 - 11
Pubbl. Util. 5 ojo	504,50	504,50
id. a. tel. 6 ojo	505,—	505,—
Cr. Nav. 5,50 ojo	507,—	507,—
Edison '23 - 5 ojo	511,50	511,—
Id. 1931 - 5 ojo	509,—	506,50
Emiliana 6 ojo	502 50	502 50
Mer. Elett. 5 ojo	503,75	503,75
Soc. Es. Tel. 5 ojo	498,—	498,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Decreto Penale

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pontebba, visti gli atti processuali a carico di

PIAZZOTTA PASQUA fu Giacomo e di Orsola Maria, nata a Pontebba il 27-1-1888 ivi residente esercente, imputata di contravvenzione prevista e punita dall'art. 13 R. D. 15-10-1925 n. 2033, mod. dall'art. 11 R. D. 9-9-1932 n. 1225 e 47 R. D. 15-10-1925 n. 2033 per aver omesso di apporre il prescritto cartello indicante il grado alcoolico del vino da lei smerciato nei recipienti contenenti il vino. Accertato in Pontebba il 17-7-1933-XI;

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. Proc. penale;

Condanna l'imputata Piazzotta Pasqua alla pena di lire cinquanta di ammenda ed a lire 30 per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato; ordina la pubblicazione del presente decreto sui due giornali a spese della condannata.

Pontebba, 13 ottobre 1933-XI.

Il Pretore: Dr. CANNONIERO

Il Cancelliere: BOMBI

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'Udinese a Bassano

(A. F.) — La prima squadra dell'«Udinese» sarà domani impegnata sul campo dei neo promossi della città del Grappa. L'undici friulano che è giunto all'undicesima giornata di campionato ancora imbattuto, affronterà questo incontro con tutta la passione e la volontà di vincere.

Mister Mora ha apportato alcune modifiche nel quintetto d'attacco: Cossio riprenderà il suo posto di ala sinistra e all'interno sarà sostituito da Chizzo, mentre Menini, che pure marcia bene, abbandonerà per questa volta i ranghi. Questa modificazione concilia il ritorno di Bonino e Pitassi che riprenderanno definitivamente i loro ruoli.

L'Udinese che sempre si è distinto fuori casa per il suo giuoco, dà affidamento che pure domani saprà strappare due bei punti ai gagliardi e baldanzosi bassanesi che sul proprio campo hanno dato molto filo da torcere anche alle squadre più quotate del girone.

La partita di domani sarà piuttosto dura per i bianco-neri e solo con un gioco condotto ad andatura sostenuta per tutti i novanta minuti i concittadini potranno strappare la vittoria agli ospitanti. I pronostici sono però in complesso favorevoli ai bianco-neri che sono sostenuti dalla ferma idea di spuntarla e di conservare il posto di capintesta della classifica.

* * *

I cadetti affronteranno invece a Campo Moretti l'undici del Latisana. Questa partita che sarà giocata con grande passione dalle riserve dell'A. C. Udinese, saprà certamente interessare il pubblico che affollerà i margini del verde rettangolo di gioco. La squadra dei cadetti riuscirà quasi sicuramente vincitrice da questo incontro anche se dalla sua parte il Latisana giocherà con impegno.

* * *

Prima dell'incontro delle riserve a Campo Moretti saranno pure impegnati gli Allievi bianco-neri che giocheranno contro la agguerrita compagine dell'Italia.

L'assemblea della Bocciofila udinese

Stasera alle ore 21 precise presso la sede del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» avrà luogo l'annunciata Assemblea della Bocciofila Udinese.

I camerati goriziani soci della nostra Bocciofila, saranno presenti; essi intendono dare il loro massimo contributo alla vita della nostra associazione.

Verrà data ampia relazione di tutto l'operato dell'annata, presentato il nuovo Consiglio, nominata una Commissione tecnica speciale, discussi argomenti d'indole tecnica della massima importanza. Ogni socio potrà dare il suo consiglio, esprimere liberamente il suo pensiero che sarà di aiuto e di guida al nuovo Consiglio.

Si procederà inoltre alla premiazione dei vincitori e classificati nelle gare di quest'anno.

Nessuno quindi deve mancare, ma anzi deve dimostrare l'attaccamento alla Società invitando anche i simpatizzanti a presenziare a questa assemblea che riuscirà certamente una bella manifestazione a vantaggio dello sport bocciofilo.

CICLISMO

La Milano - S. Remo sarà corsa il 25 marzo

ROMA, 24.

La Federazione ciclistica italiana comunica che la corsa classica Milano-S. Remo, già fissata nel calendario pel 18 marzo, sarà invece disputata a richiesta della «Gazzetta dello Sport» il 25 dello stesso mese per consentire ai corridori italiani l'eventuale partecipazione alla «sei giorni» di Parigi 18-19 marzo. Tra le prove di campionato devesi inoltre annoverare il Giro dell'Emilia (18 agosto) a cura del Velo Sport Reno di Bologna.

Annuncia inoltre che l'Unione Velocipedistica Francese, ha posticipato al 17 giugno la data del Campionato di Francia su strada per non pregiudicare la partecipazione dei corridori al Giro d'Italia.

IL CAPOLAVORO DELL'ARMAIOLO CIECO

MONTECARELLI, novembre

Avevo fatto una promessa: tornare a Eugenio Sabatini, l'armaiolo cieco di Montecarelli e bisognava mantenerla.

— Tornerò a farle visita quando sarà pronto il suo capolavoro.

Ed ecco che qualche giorno fa venne il buon padre dell'artefice a ricordarmi che il tempo era giunto.

— Eugenio ha finito il famoso fucile... — e vorrebbe che lei venisse a vederlo.

— Domenica sarò da voi.

Non avevo veduto, si può dire, quasi niente del prodigioso lavoro di questo umile fraticello vegliato in solitudine, ossia avevo veduto del lavoro abbozzato, delle riparazioni, avevo raccolto autorevoli testimonianze; mancava l'opera completa, ad attestare il valore dell'uomo e un'opera, vi dico, da far tremare le vene e i polsi: qual'era quella promessa e descritta con tanto fervore d'entusiasmo.

(I, dicevo io, altro è innamorarsi di un'arma di lusso, sopra un catalogo d'armi e quel che è più, senza vederla, altro è tradurla in atto.

L'opera completa

Ma ora l'opera è compiuta ed ha superato l'aspettativa.

Non credo vi sarà alcuno geloso di queste parole elogiatrici; io non faccio della reclame ad un armaiolo qualunque, metto in luce, com'è giusto e doveroso, un uomo che io credo unico al mondo, un artefice privo del più prezioso dono di Dio: un solitario che opera e crea, nella oscurità luminosa della sua anima, e che è felice, infantilmente felice, del suo lavoro, e che null'altro chiede.

Strada facendo, il padre, che ho incontrato per caso, là dove cessa la via quasi carrozzabile, mi parla di questi ultimi mesi di lavoro.

— Sapesse quanti sono venuti a rendersi conto con i propri occhi! Gente di fuori, di lontano, e anche dei pezzi grossi... Perfino un Duca!

— Complimenti! E il risultato?

— Persuasi e commossi. Dio mio, com'è venuto tardi! Sapesse come lo aspettava Eugenio! Da che ha terminato il fucile, è impaziente come un bimbo.

Eugenio Sabatini mi viene incontro col suo sorriso fanciullo e mi cerca le mani, col gesto lievemente tremulo. E' molto pallido, questo figlio della montagna, perchè il suo sole è, per lui, la cella, direi quasi, la cantina, ove egli lavora.

— Ebbene, — siamo soddisfatti? Abbiamo lavorato di — fine —?

— Salga subito a prendere il fucile.

E' domenica e il buon Eugenio santifica, come è giusto, la festa, ma non ha spogliato la sua giacchetta turchina da meccanico: è ormai la sua divisa di cui va fiero ed orgoglioso.

Ecco il fucile. Finito ma «a bianco»: non manca che la brunitura e le incisioni ornamentali nelle parti metalliche. Queste saranno eseguite in una fabbrica di Brescia, perchè, come ognuno sa, occorrono macchine di precisione e pantografi e artisti specializzati.

E' veramente quel che si dice un fucile — fine —: da tiro, elegante, bene equilibrato, solido senza essere peso. Guardo le commettiture della bascula, le chiusure, le batterie, le parti ove più si rivela la esattezza assoluta del lavoro. Dovunque vedo una perfezione massima: non una malefatta, non uno spiraglio di aria; la chiusura sigilla ermetica; le canne sono legate alla bascula con solidità che sfida qualsiasi sospetto.

— Ma il lavoro è dentro — dice la voce tremula del buon Sabatini. E subito toglie il reggicanne e smonta il fucile e mostra i congegni delicati che azionano lo armamento delle batterie e l'espulsione dei bossoli sparati. Chi legge e sa che cosa voglia dire la applicazione di un «eyector» automatico, di un'arma di gran lusso, resterà ancora incredulo e si stringerà nelle spalle e penserà ad un possibile trucco.

Venga chi vuole...

Dicono alcuni armaioli: Si vendono tutti i pezzi delle armi e perciò il Sabatini non farà che montare le serie come tanti altri fabbricanti nazionali. E io rispondo: Se così fosse, sarebbe già opera mirabile, giacchè la rifinitura e il montaggio di un'arma fine, sono operazioni così delicate che solo il pensarle eseguite da un giovane contadino, in quell'ambiente e nelle note condizioni fisiche, sarebbe fonte di legittimo stupore.

Ma no... Eugenio Sabatini ha fabbricato il suo fucile pezzo per pezzo. Lasciamo a lui la parola.

— Io non ho comprato che le canne, e quattro molle; e queste ultime, non perchè non potessi farle, ma perchè non sono ancora sicuro della tempera occorrente.

E' giusta. Gli armaioli non possono credere se non vedono. E allora...

— E allora lei scriva — venga qualsiasi armaiolo, venga qualsiasi meccanico e mi ordini di fare, qui, in sua presenza, un pezzo qualunque a sua scelta: io sono pronto.

E dice questo con la sua voce pacata di fanciullo sorpreso di tutta la sua vanteria; il suo sorriso buono e ingenuo, testimonia per lui: ecco un uomo sicuro di sè.

— Venga nella mia officina, le farò vedere la attrezzatura che son dovuto fare per il fucile.

Il Sabatini si muove calmo, tranquillo, in quella penombra tra ferri sparsi in un disordine che per lui è il massimo degli ordini. Tasta e trova al primo colpo ciò che egli cerca.

— Guardi — e alza un grosso lingotto d'acciaio che appare intagliato dalla sega a ferro. — Di qui ho ritagliato la bascula.

— Tutta a colpi di lima... l'ho visto lavorare io — interloquisce un cacciatore presente, persona distinta e insospettabile, che è presente al colloquio — e, pochi giorni or sono, quando venni a caccia sgrossava il calcio con l'accetta!

Il Sabatini prosegue illustrandomi, con minuti particolari, la sua attrezzatura. Non ha che un solo arnese, nella bottega, che dia un certo affidamento: il tornio di vecchio modello; ebbene, con questo tornio, egli supplisce alla deficienza di tutti gli altri arnesi che mancano.

— Ecco qua — e apre una scatolina di latta — qui ci sono tutte le frese che mi son fatto con la lima; il tornio non ha che un movimento rotatorio, ma io lo arrangio per servire a tutti i miei bisogni.

— Ma chi le dice che per quel dato lavoro, occorre quel dato arnese?

— Lo sento. Io tocco il pezzo ed ecco che lo vedo chiaro nella mia mente e penso: le fabbriche, per costruirlo, debbono avere un arnese fatto così e così... Lo costruisco e la cosa riesce. Sarei curioso di vedere se combina con quello delle Case.

— E i suoi fornitori di materie prime, che ne dicono?

— Oh, dapprima diffidenza: non volevano vendermi nulla, non volevano insegnarmi nulla; ora, dopo gli articoli comparsi sul giornale, hanno capito con chi hanno a che fare. Sentisse che entusiasmo! Vado a prenderle le lettere.

Prove e dimostrazioni

Torna, poco dopo, con la corrispondenza indirizzata alla Ditta Eugenio Sabatini. Vi sono parole di benevolenza, di incoraggiamento e di curiosa attesa per la nuova arma, che deve essere collaudata, alla quinta prova, al banco di controllo di Brescia.

Un capo fabbrica di Como promette di venirlo a trovare e aggiunge: — A voce potrò insegnargli qualche segreto del mestiere che per iscritto non si può fare.

Assenza completa di gelosia e concorrenza.

Ed il Sabatini parla e parla, entusiasmandosi della sua arte, e a tutto dà risposta chiara e precisa. Torna a parlare del tornio, che sta per modificare con criteri più moderni e con aggiunte di sua invenzione. I pezzi, fusi dalla fonderia del Pignone, sono là, giusta i suoi modelli di legno, che vedo attaccati a una trave, costruiti con grande accuratezza e precisione.

— Il tornio è la vita per me.

E lo accarezza e mostra i ripieghi ingegnosi che adopera per costringerlo ai suoi voleri e per farlo fare, volta volta, da fresatrice, da trapano e da rettifica. E mi fa vedere come esegue le minuscole viti di precisione, e come fa per ritrovare a tasto la filettatura, dopo compiuto il passo.

E' tutto questo, con le sue dita sapienti e sformate, dalle larghe unghie rozze, rose dal lavoro e da quel continuo raspare contro il ferro, per misurare e controllare.

Ogni tanto sollevo un dubbio e il demone della incredulità mi afferra. Pongo dei piccoli tranelli, ma egli risponde sempre lucido, pacato e semplice. Ho fra le mani la canna, ancora informe, di una pistola automatica, che egli ha ricavato dal blocco, a colpi di lima e di sega.

— Queste canne son molto ricercate, perchè il pubblico le trova migliori di quelle uscite dalle fabbriche, che si dilatano, e non permettono più l'uscita del bossolo.

— E fa anche l'elica, se?

— Non ci vuol nulla.... Ecco qua l'arnese che ho fatto.

— Ma scusi, quando lo mette sotto al trapano per fare l'incameratura, come fa a trovare il centro? Come fa a tenere perpendicolare la canna?

Sorride e stringe il pezzo d'acciaio nella morsa.

— Vuol vedere? Si fa così.

Ha nelle mani un punzone di ferro; tasta coi polpastrelli, tutto intorno, poi dà un colpo secco di martello.

— Ci dovrei essere .. Ora si prova.

Prende il calibro e misura. Vi è una differenza di un decimo di millimetro che io non avrei rilevato ad occhio. Niente paura. Il Sabatini mette il punzone un po' obliquo, batte e corregge:

— Ci siamo. Vede come si fa a trovare il centro!

Poi si accosta al trapano, un arnese più che modesto, e mi mostra il ripiego che usa per tenere la canna rigorosamente perpendicolare.

— Sono guide di legno che garantiscono la immobilità più assoluta: uno dei tanti espedienti di cui è ricco l'umile laboratorio.

— Poi ha fatto altri lavori da allora?

— Sì, un fucilotto a una canna per il mio «signorino»; quello che lei vide incominciato. Anzi, ci ho fatto una invenzione che, se metterà conto, voglio brevettare. L'«eyector» che finora, per i fucili a una canna non esisteva. Tutta di mia idea e va benissimo. Poi ho fatto molte riparazioni, ho trasformato un fucile a bacchetta in percussione centrale; e a un decimo altro piccolo fucile a una canna che aveva, come d'uso, il percussore obliquo e non batteva in centro ho fatto il cane interno cosicchè ora batte perpendicolare e non fallisce più un colpo.

Si torna al capolavoro.

— Ora senta.... Le vorrei confidare una mia idea... Ma non stia a dirla....

— Segreto di confessione.

E' un sogno che il buon Eugenio accarezza, attorno a questa creatura delle sue mani e del suo pensiero... Un altro sogno... Non di lucro, credetelo... ma una cosa che... Basta, non sono autorizzato a dir più nulla.

— Tornerò ancora a vederlo finito del tutto...

— Mi farà un regalo! Ma, senta, se lei vuol portare, o mandare qualcuno di quei San Tommasi che non credono, faccia pure che ne ho molto piacere. Glielo ripeto... Son pronto a qualunque prova. Che gli devo dire più di così?

LUIGI UGOLINI

MALINCONIE

Malinconie che vengono su col tramonto, che nascono nell'anima con le stelle, con le minutissime luci che sono la festa del cielo. Malinconie che quando fuori c'è vento e ti ritrovi solo nella tenda, t'afferrano alla gola e non ti fanno dormire.

Carnia, terra ricca di acque e di canzoni, il nomade che conosce le tue strade, che ha bevuto alle tue sorgenti, ti porta nel cuore ed al fuoco dei bivacchi, parlerà a te con la nostalgia della vita crodaiola.

***

A tratti riprendo la via della montagna e non mi fermo perchè bisogna andare senza sosta. Rivedo la forcella sopra Casera Razzo nelle luci fantastiche del tramonto con le due croci che segnano la morte nel raccoglimento della sera.

Ricordo ancora, miei buoni soldati dalle spalle quadre che veniVate su col passo strascicante dell'alpino, ricordo ancora quel segnarvi furtivo nel varcare la forcella quando sembrava che nella discesa ci si dovesse immergere nel tramonto sanguigno che arrossava il lastrone.

Forse pensavate all'inverno, quando la neve copre la montagna e non c'è un segno che dia la via sicura a quei poveri monocherini di legno abbandonati sulla montagna, alti sulla montagna, che sembrano ombre di morti che chiedono riposo.

E diceva, quello che era venuto giù dal confine a fare il soldato, che i morti se l'inverno è freddo vagano sulla montagna e battono le porte con la voce del vento che ulula nei canaloni e piega i pini delle foreste.

E, quando il vento passa battendo rabbiosamente le tende, sono i morti della montagna che chiedono riposo.

***

L'acqua vien giù ed il vento toglie il respiro sul Paularo. Il bosco fuori Timau è popolato di tende. La mia è messa nella pietraia e rischio di rompermi il collo la sera quando vado a cercarla.

Vicino c'è la mensa dove si tengono i piatti sulle ginocchia e se c'è il vento e piove, la sera si mangia al buio e si stenta a trovar la bocca e qualcuno frega il vino al signor Maggiore che non parla mai.

***

La neve copriva già tutte le cose e veniva giù a pagliuzze che prima di posarsi volteggiavano mettendo nell'ultima spira tutta la civetteria di una donna bella.

Così uscimmo, e subito i tuoi capelli si adornarono di pagliuzze bianche e mi sembravi una di quelle damine secentesche ch'erano tutte un nembo di cipria. Nasceva intorno una lenta dolcissima armonia di minuetto.

La natura era bella: la neve segnava già, insuperabile artista, i rami degli alberi, i davanzali delle finestre, ricopriva i prati e la via. I monti della valle, verso Pontebba e verso Tarvisio, erano coperti di nebbia come se il cielo annegato nel grigiore si fosse calato sulla terra.

Suonava una campana.

Scoprimmo lontano una chiesetta alta sulle case col suo piccolo campanile bianco.

C'era scritto: pregate.

Attraverso il cancello chiuso della chiesetta si vedeva il tempio semplice e severo. Le mura ingiallite dal tempo non avevano pretese d'arte; attraverso l'intonaco rotto si vedevano i conci ben quadrati messi in opera chissà con quale amore religioso; sull'altare pochi candelabri con le candele giallastre, in cima s'intravvedeva nell'ombra un Crocifisso.

Il silenzio era alto intorno.

Man mano che l'occhio riusciva a frugare nell'ombra la pace si faceva più severa e più solenne, penetrava nell'anima e la faceva chiara e serena; non un fiore che facesse bella quella casa di Dio.

Mi faceva pensare ad una chiesetta forse di qualche chiostro perduto nel tempo e pensavo senza volerlo che solo i puri di cuore potessero averne l'accesso.

Ritto presso il cancello, guardavo: mi sentivo prostrato davanti a quell'altare nudo su cui mi sembrava splendesse tutta la bellezza del creato, mi sentivo lontano dal mondo, lontano dalla vita, mi sentivo nuovo; cercai nel fondo dell'anima una preghiera che non fosse andata perduta; non trovai che parole smozzicate che offersi sulla soglia della Sua casa a Dio.

***

Federica, forse rapita da quella pace, pregava: i suoi capelli erano belli; il suo collo bianchissimo, che spuntava dalla pelliccia, bionda, fu come un richiamo alla realtà e mi scostai senza parlare: non volevo disturbare la sua preghiera.

Ad un tratto si scosse come se avesse freddo e s'alzò. Con gli occhi fissi sull'altare mi venne vicino, si strinse a me; vedevo le lagrime nei suoi occhioni meravigliosi.

***

Notte d'inverno nella stanza fredda, solitaria, triste. Nostalgia della terra lontana, della casa lontana, nostalgia della vampa che crepita nel focolare, voglia di rinsestare le bruciate nella cenere, voglia di un sorso di vino.

Del vino, che quando zampilla dalle botti nell'ampio boccale è bello come il sangue.

***

Amici io scherzo, vi prego schiarire i vostri volti che se risalgo la montagna, divento il buon amico ed il buon compagno ed a sera davanti alla tenda ritrovo il tono allegro, e dopo l'ultimo sorso attacco la canzone di Monte Canin.

GIUSEPPE RANERI

PER VOI, SIGNORA

Il trionfo della pelliccia

La pellicceria non appare ormai negli abbigliamenti femminili solo quando si cominciano ad accendere i termosifoni e cala da settentrione il respiro gelato delle prime nevicate.

Infatti abbiamo visto come in estate le signore amino guarnire le leggere e trasparentissime vesti con bordure e colli di pelliccia e come in America del sud, mentre soffiano certe caldane da far scoppiare i termometri, le signore usino gettare sugli abiti scollatissimi da sera i tiepidi mantelli di pelliccia.

Però col freddo, colle brine, coi geli, la pelliccia trionfa ed è sempre così bello un visetto femminile imporporato dalla tramontana, mezzo affondato fra le morbide volute del visone o del petit-gris dai riflessi argentei.

Scusate, gentili lettrici, abbiamo ricordato il petit-gris, il quale non è di moda da diversi anni, e abbiamo osato contravvenire a quelle ferree leggi che danno per scomparso e sepolto il tipo di pelliccia al quale è stato dato l'ostracismo.

Ma il petit-gris è troppo bello perchè le signore si adattino ancora per lungo tempo a privarsene e non deve essere lontana la sua risurrezione.

Sono invece di gran moda....

Ma qui cediamo la parola a uno dei più grandi pellicciai d'Italia, al Comm. Enrico Cicogna, creatore ed esportatore in grande stile, il quale manovra la moda della pellicceria dai suoi tre studi di Milano, Roma, e di Lipsia.

Cosa dice Cicogna in fatto di moda ultimissima?

Egli la sintetizza scomponendola nei tre tempi della giornata, il mattino, il pomeriggio e la sera.

Per il mattino egli si pronuncia per l'ermellino d'estate e il brocteil in tutte le tinte.

Godono molto favore certe piccole giacche in foca in tutti i colori, ma prevalentemente in grigio, in marrone ed in viola.

Sempre per il mattino sono poi consigliabili anche gli abiti guarniti di volpe tagliata a striscie a forma di mantellina, oppure adornati sontuosamente con grandi collane pure di volpe e arricchiti da immensi manicotti.

Le volpi sono nella tinta perfetta dell'abito, rosse per un abito rosso, turchine per un abito turchino, verdi ecc. ecc.

Per il pomeriggio nulla vi è di più indicato del classico mantello di breitchwanz, nero o grigio o marron doré, dell'ermellino nelle medesime tinte e dell'agnello di Persia.

I colli sono di volpe argentata per le pellicce nere mentre le pelliccie in colore, come gli agnellini grigi, marroni ecc., hanno dei colli piccolissimi della stessa pelliccia.

Per sera la pellicceria è chiamata a dare all'eterno femminino regale i più maliosi fascini.

E' tornata in voga la pelliccia di visone, ma visone scurissimo e sono apprezzatissimi i corti giacchettini di ermellino da portare insieme ai grandiosi manicotti.

E una novità assoluta sono anche i mantelli di velluto di seta dalle tinte forti come il rosso, il blu e il viola, foderati di ermellino bianco e... senza collo.

Per Marta Abba il pellicciaio Cicogna ha preparato un magnifico visone scuro, lavorato a tre centimetri con un grancollo di taglio cinquecentesco che ricorda i robboni delle madonne fiorentine. Le maniche hanno grandi sbuffi alla attaccatura delle spalle e vanno a stringersi con un movimento armonioso al polso.

Il taglio dritto e semplicissimo della pelliccia conserva a questo lussuosissimo abbigliamento caratteristiche nobilissime.

***

Parigi nel campo della pellicceria ha lanciato all'approssimarsi dell'autunno creazioni bizzarre come quelle pellicce scarlatte che sono state abbandonate dalla industria italiana dell'abbigliamento la quale sa ormai dare per fortuna una interpretazione nostra alla moda universale.

Questa interpretazione nostra si è palesata pienamente alla seconda mostra di Torino che ha chiuso in questi giorni i battenti per riaprirli alla prossima primavera.

E della mostra di Torino, alla quale hanno partecipato i più grandi pellicciai italiani, il Commendator Cicogna ricorda, per segnalarne le speciali caratteristiche di fine eleganza, certi vestiti per il giorno, di taglio tailleur, in «galliac», neri lucentissimi, che sostituiscono provvidenzialmente le stoffe di «ciré» nero.

Il «galliac» è una specie di breitchwanz, leggerissimo e piatto che si modella come un velluto.

E di «galliac» sono pure i cappelli e le scarpe. Insieme più armonioso ed elegante di questo sarebbe difficile trovare: come l'altro per sera, apparso pure alla ribalta torinese, e consistente in un mantello di ermellino con strascico e maniche di volpe argentata.

***

Ma in una pelliccia non è solo apprezzabile tutto ciò che si vede, ma anche quello che.... non si vede.

Naturalmente su questo terreno non ci può condurre che un tecnico, il quale ci ha voluto dire il segreto non solo della morbidezza ma anche della durata di certe pelliccie in confronto di altre eseguite colla identica qualità e tipo di pelo.

Qui si tratta non più di consigli di estetica, ma di ammonimenti ispirati da una lunga esperienza. Basilare agli effetti della conservazione e della leggerezza e morbidezza delle pelliccie è la seta naturale, impiegata come contrafforte.

A quei tecnici che adoperano il cotone credendo di fare economia, si obbietta che tale economia è male intesa e tanto irrisoria da non compensare i danni che ne subisce il capo in se stesso e la minor finezza che acquista la lavorazione.

Non solo il contrafforte ma anche la fodera deve essere in seta naturale, di un tipo pesante e con pochissimo appretto. Tale fodera, dando allo indumento la sua naturale cadenza, abolisce anche la applicazione del canape ai lati, altro errore di certi confezionisti.

Così pure c'è da sconsigliare l'uso di foderare i colli con tessuti non di vera seta solo perchè.... quella fodera non si vede. Ma tutte le stoffe che non siano seta provocano un attrito e quindi un logorio che riesce deleterio alla conservazione di un capo che è sempre costoso e di grande riguardo.

***

E veniamo infine alla moda del più importante complemento della eleganza di una pelliccia, alla fodera.

Si sa che una signora di buon gusto, scegliendo una bella pelliccia, si preoccupa non a torto di farle applicare una fodera intonata alla ricchezza del capo. Anche perchè la fodera della pelliccia si vede....

Quest'anno la moda prescrive che le fodere siano di seta opaca nera con piccole pasticche o radi mazzolini di fiori, dalle tinte gaie dipinti a mano o ricamati d'oro e d'argento. Altre ve ne sono, pure nuovissime, di seta bianca con fiori ricamati in oro e per le pelliccie molto leggere si adoperano fodere pesanti di velluto martellato.

LA DAMINA

Vestigia romane e veneziane scoperte presso Cattaro

sequestrate dall'autorità jugoslava

SOFIA, 24

Una notizia che da qualche giorno correva negli ambienti cittadini, ha avuto oggi conferma. Giorni sono — informa il corrispondente dell'Agenzia «H» — un gruppo di scienziati americani aveva scoperto presso Cattaro interessantissimi avanzi di leoni veneti e di monumenti romani, fra i quali anche una scure littoria. Informate del fatto le autorità jugoslave hanno proceduto all'immediato sequestro dei resti che venivano una volta di più a documentare la dominazione veneta, vietando a chiunque l'ingresso alla zona dove gli americani avevano condotto così fruttuosamente i lavori di scavo. Successivamente, non bastando forse i provvedimenti adottati a tranquillizzare le autorità, dubitando forse che potessero venire alla luce nuovi documenti, gli scienziati sono stati invitati ad abbandonare la zona o le loro ricerche.

L'omaggio di Tomaso Silani al Sovrano

ROMA, 24.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata nel palazzo del Quirinale il comm. Tomaso Silani, che gli ha presentato un esemplare speciale del volume: «L'Africa Orientale Italiana», da lui compilato ed uscito in edizione della «Rassegna Italiana», con prefazione del Ministro delle Colonie, e la collaborazione di altre personalità del Governo e dell'Amministrazione coloniale. L'augusto Sovrano ha accolto con gradimento l'omaggio.

Cordialità italo-tedesca nel campo artistico

ROMA, 24

La Corporazione dello spettacolo ha offerto un ricevimento ai componenti l'orchestra sinfonica del Reich, in occasione del concerto che essi hanno dato all'«Augusteo». Nel ridotto del teatro «Argentina», ove il ricevimento ha avuto luogo, sono intervenuti, oltre all'on. Pierantoni Presidente della Corporazione, S. E. il Prefetto di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe, il Direttore gen. dell'Antichità e Belle arti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dello spettacolo, il presidente della Soc. degli autori, accademici e musicisti. E' intervenuto altresì l'Ambasciatore di Germania con tutto il personale della Ambasciata. L'on. Pierantoni, a nome della Corporazione e di tutte le organizzazioni dello spettacolo, ha rivolto brevi parole di saluto agli orchestrali tedeschi per i quali ha risposto il direttore maestro Adami. Il ricevimento, improntato alla più viva cordialità, è riuscito una simpatica manifestazione dei comuni sentimenti d'arte che animano i due Paesi.

Un concorso letterario dell'Accademia «Fusinato»

ROMA, 24

La fondazione «Fusinato» bandisce per l'anno 1934 un concorso per un'opera in prosa di uno scrittore nazionale, pubblicata in Italia non anteriormente al 1. gennaio 1933, di carattere altamente civile o patriottico, che sia manifestamente intesa ad educare ed esaltare il senso della Patria e della famiglia nella gioventù e nel Popolo italiano. All'opera giudicata migliore sarà assegnato un premio di lire 10 mila.

Il secondo concorso per la "Canzone del Giro d'Italia"

MILANO, 24.

La «Gazzetta dello Sport» in collaborazione con «La Voce del Padrone» ha promosso un secondo Concorso a premi per una canzone originale italiana, di carattere sportivo, illustrante il XXII Giro d'Italia che si svolgerà nel maggio del prossimo anno. Il Concorso è aperto a tutti i poeti e musicisti italiani e si chiuderà il 31 dicembre di questo anno.

Una antologia per le scuole austriache scritta da un italiano

Il dott. Artemio Gaetano Marini di Forlì, ha licenziato alle stampe, in unione al direttore scolastico Bader, una «Antologia di Letture Italiane» per le scuole medie dell'Austria, stampata coi tipi del «Leykam Vereag».

Noi segnaliamo la pubblicazione perchè torna a onore del giovane e colto camerata, noto per altri lavori letterari. L'«Antologia colma una lacuna nel materiale didattico austriaco, ed è stata compilata tra difficoltà non lievi, col patriottico intento «di far cosa non indegna delle nostre lettere e di giovare alla causa dell'amicizia fra le due nazioni».

Il dott. Marini, nipote del benemerito dott. don Alfredo, recentemente scomparso, e del cav. dott. Giovan Battista, in qualità di Console a Villach, è stato il primo, dopo la grande guerra, a prendere una iniziativa del genere, sopratutto nell'intento di far conoscere ai nostri vicini l'Italia quale è, nella realtà magnifica di opere e di pensiero. Ed è per questo che la sua pubblicazione ha riscosso i consensi più ambiti, per parte di letterati e uomini politici dei due Paesi.

Manoscritti di Dickens

LONDRA, 24

Gli ammiratori del grande scrittore inglese, Carlo Dickens, saranno felici di sapere che in questi giorni sono stati ritrovati diversi suoi manoscritti. Uno di essi, il più importante, è stato messo in vendita dalla signorina Georgina Ross, per diecimila lire, e comprende un intero capitolo del «Club Pickwick». E' assai interessante notare che questo manoscritto è firmato «Boz» nome adottato dal Dickens all'inizio della sua carriera letteraria. Si tratta quasi certamente di uno scritto non riveduto dal Dickens, poichè esso presenta qualche differenza con il testo che è stato poi stampato.

Il resto del manoscritto è attualmente in America ed è di proprietà privata.

Altre lettere del Dickens al suo editore Thomas Chapman sono state pure vendute in questi giorni per 12 mila lire.

Un libro di guerra

Sono ormai numerosissime, nei paesi che vissero la Grande Guerra, le opere riflettenti il travaglio di anime che profonda sentirono l'incisione di quegli anni tragici e grandi: per limitarci all'Italia, dai primi libri di Jahier o Soffici fino al recente (recente di pubblicazione, s'intende) «Diario» mussoliniano, la serie s'è venuta infittendo in questi ultimi anni (Marpicati, Sangiorgi, Comisso, Bartolini...). E' ben naturale che ormai qualche voce non abbia più per noi un suo timbro caratteristico, e che gli echi aumentino.

Appunto e fondamentalmente per questo si accoglie con simpatia ed interesse crescenti, fin dalle primissime pagine, questo libro del Simonetti (1) che ci dice una parola nuova. Qui è il germinare e il prorompere della guerra come furono sentiti da un goriziano arruolato dagli austriaci e che giunse a Pola di guarnigione nell'agosto del 1914.

Intravvediamo subito, da questi dati, quella che sarà la materia della prima e più intensa parte del libro, e che di sè informerà il titolo: una compressione continua di vivido patriottismo, una guerriglia sorda coi commilitoni così lontani, in gran parte, dallo spirito del Simonetti, uno stillicidio di sgarbi, di offese, di vessazioni, e, più di tutto, di notizie sfigurate sugli atti della Patria che finalmente si muoveva.

L'atmosfera grigia di quella vita di guarnigione cominciò a squarciarsi nel maggio del '15: ed ecco succedere la speranza nei fratelli che s'avvicinano, speranza convulsa ma imbattibile, che rende commovente la seconda parte del libro (ricordiamo quella pagine sull'apparizione notturna dell'aeronave italiana).

Il nodo del racconto è quella pagina drammatica sul passaggio dalle trincee austriache a quelle italiane, deciso ed effettuato in pieno giorno, dinanzi al pericolo di essere internato per sempre. Le ultime pagine descrivono la vita dell'italiano ritornato in tutto italiano: il libro si chiude con il presagio della Vittoria vicina.

Immediata e drammatica rievocazione, il libro è anche interessante come documento storico, sulle condizioni dell'esercito imperiale regio, tessuto variopinto dalle maglie rose ma sempre resistenti. La grande umanità dell'autore si fa sentire nel senso di compassione ch'egli prova spesso per quella «povera gente» come la chiama; ed il cuore del soldato italiano per l'infanzia dolorosa del nemico si rivelò a Vienna:

«Anche a me volevano portare la valigetta. Sorrisi tristemente al vederli così esili; si sarebbero accasciati sotto il peso; nondimeno distribuii loro un po' di pane e cioccolata. Alcuni mi ringraziarono piangendo». Bisogna essere grati al Simonetti di così semplice ed alto accento, che è sempre il miglior accento, anche per gli eroici racconti.

G. I.

(1) Eugenio Simonetti «Stillicidio» Edizioni C.E.L.V.I., Trieste pagg. 204, con prefazione di Vittorio Rossi.

IL SECONDO FILM ALBANI PRONTO PER LA PROIEZIONE

ROMA, 24

Anche il secondo film Albani, edizioni Eia, è finito. «Città dell'amore», attualmente al montaggio, sarà proiettato in tutti i cinema del Regno nel dicembre prossimo. Gli interni di questo film furono girati nei teatri romani della Caesar film e gli esterni a Venezia: nel porto, nelle vetrerie, nelle fucine dei ferri battuti. A Roma fu ricostruito un settore stradale del centro di Berlino.

Lo scenario di «Città dell'amore» è di Franchini e Gentilomo. La trama, altamente drammatica, sviscera una questione di grande interesse sociale. Una donna, caduta in basso per i suoi costumi immorali, ha un figlio il cui certificato di nascita reca soltanto la indicazione della paternità. Dinanzi al mondo, il bimbo è senza madre. Dopo la morte del genitore, la legale moglie di questi si sostituisce a lui e strappa il fanciullo alla madre indegna. Il problema è stato tratto dal regista Mario Franchini, che ha avuto per assistente Giacomo Gentilomo con acutezza e bravura. Avremo finalmente un film che dirà qualche cosa alle masse, un film che farà onore alla cinematografia italiana.

L'interpretazione di «Città dell'amore» è stata affidata a Marcella Albani, la squisita attrice nostra, che ci ha abituati ad un genere di film nei quali si riscontra sempre un raro buon gusto artistico.

La moschea di Parigi

PARIGI, 24

La Moschea che è stata ultimata a Parigi nel 1925 è uno dei monumenti più visitati. Essa è stata inaugurata dal presidente Gastone Doumergue e al suo ingresso figurano grandi cartelloni con sopra scritto: «E' assolutamente proibito alle guide di accettare retribuzione di sorta».

Questo divieto deve essere penoso alle guide, se si considera che la moschea accoglie annualmente 150.000 visitatori.

Una carta geografica simile a quella usata da Colombo

NEW YORK, 24

E' stata ritrovata in un harem di Costantinopoli una carta geografica la quale sembra sia assolutamente uguale a quella usata da Cristoforo Colombo, quando partì per il viaggio durante il quale scoprì l'America.

Il professore Paolo Kahle si era dedicato da qualche tempo alla ricerca di antichità in Turchia, senonchè un giorno ebbe la fortuna di mettere la mano sulla meravigliosa carta geografica dalla cui intestazione risulta che è la copia esatta di quella del Colombo. Questa carta in fine pergamena, ha 86 centimetri di larghezza su 60 di lunghezza. Tanto il prof. Kahle quanto altri illustri studiosi sperano di potere ritrovare anche la carta geografica usata da Cristoforo Colombo.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Gradimento di S. M. il Re per l'Asilo Infantile

Dovendo provvedere la Presidenza dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» ad ottenere la approvazione del nuovo statuto (elaborato in modo più consono ai nuovi tempi ed alle accresciute esigenze delle cure rivolte dal Regime all'infanzia) era necessario presentare all'autorità tutoria anche il documento comprovante l'augusta autorizzazione ad intitolare l'Asilo al «Re Galantuomo».

Durante l'invasione purtroppo andarono perduti tutti i documenti della benefica istituzione e quindi si dovette rinnovare la pratica per ottenere il regio assenso. La pratica, necessariamente lunga e laboriosa, si è conclusa in questi giorni: il presidente dell'Asilo ha ricevuto la seguente lettera dal Ministero della Real Casa che reca l'ambito consenso reale:

«*Signor Presidente,*

Ho avuto l'onore di sottoporre a Sua Maestà il Re la lettera di Vostra Signoria in data 20 aprile c. a.

L'Augusto Sovrano di buon grado acconsente a che sia mantenuta a codesto Asilo Infantile l'attuale intitolazione al nome di Re Vittorio Emanuele II.

Lieto di partecipare la graziosa determinazione di S. Maestà, che risponde al gentile voto da Lei presentato, mi valgo con piacere della opportunità per pregarla di accogliere, signor Presidente, gli atti della mia più distinta stima.

p. Il Ministro: DE SANCTIS».

Adunata degli agricoltori

Gli agricoltori che domenica prenderanno parte alla cerimonia indetta a Udine per la distribuzione dei premi del Concorso Nazionale del grano, sono avvertiti dalla Sezione di Cattedra di agricoltura, di adunarsi a Pordenone, domenica alle ore 7.30 ant., in Piazzale 20 Settembre alla partenza dell'autocorriera.

Le semine di frumento

Al Circolo Agricolo pordenonese, che è un po' il polso agrario della zona, quest'anno sono avvenute le vendite delle sementi elette di frumento con un buon dieci per cento di aumento su quelle dello scorso anno. Ciò significa che i nostri agricoltori fanno quest'anno un maggior uso di sementi elette, specialmente di grani precoci, poichè hanno constatato che ciò è nel loro stesso interesse oltre che in quello dell'economia nazionale. L'agricoltore friulano è sempre in linea agli ordini del Duce ed ha l'orgoglio e l'onore di avere validamente contribuito alla grande vittoria testè riportata dai rurali d'Italia nella battaglia del grano.

Le recentissime del calcio pordenonese

(F. C.) - Ecco le «ultime notizie» dell'ambiente calcistico pordenonese che abbiamo potuto raccogliere qua e là:

Prima dell'incontro tra la II.a squadra del Pro Gorizia ed i cadetti dell'A.C. Pordenone avremo domani al Campo Sportivo del Littorio, con inizio alle 12.45, una partita di allenamento della prima squadra nero - verde contro una formazione del Torre alla quale verrà provvisoriamente ceduto Rossi quale portiere appunto allo scopo di provare l'efficenza della squadra che domenica ventura dovrà giocare contro il Bolzano, salvo modifiche al calendario calcistico che potrebbero sopravvenire all'ultimo momento.

Per far seguito a quanto dicevamo ieri su di un probabile ritocco alla formazione della squadra possiamo aggiungere che il nuovo centro attacco sperimentato giovedì non ha corrisposto all'attesa essendo un po' fuori allenamento: si vedrà quindi in avvenire quello che potrà dare, e gli spostamenti che potranno optrarsi stamenti che potranno partarsi dalla partita di allenamento di domani scaturiscano preziosi elementi di giudizio per i dirigenti nero-verdi: essa sarà, comunque, molto interessante anche e specialmente per i tifosi. E giacchè ci siamo vogliamo dire una parola chiara a quei quattro o cinque tifosi nostrani che hanno la poco simpatica abitudine di essere molto esigenti perchè hanno pagato e fanno come quei tali che al caffè gridano e strepitano perchè non sono immediatamente serviti, dimenticando quel po' di educazione che è necessaria nella vita sociale come nella vita sportiva. Quel gridare e quell'incitare un giuocatore a muoversi e rendere di più, quell'appellarlo «tartaruga» o peggio perchè non giunge sulla palla sempre con precisione, sono atti di cattiva educazione sociale e sportiva, e finiscono con il danneggiare la squadra nel suo rendimento con il provocare del nervosismo nei giocatori che si sentono offendere senza poter rispondere e che il più delle volte sono convinti, talora magari a torto, di dare tutto il possibile.

Ed ora una parola riguardo allo arbitro: è evidente che un arbitro energico che si sente fatto segno all'ostilità del pubblico non darà mai soddisfazione a coloro che protestano troppo rumorosamente e non c'entrano: sono i dirigenti la squadra ed i giocatori che possono far rilevare al dirigente lo incontro i falli di cui egli non si sia accorto. L'arbitro ha mille modi per dar dei dispiaceri ai tifosi reclamanti: una grossa multa alla Società, per esempio, è presto inflitta, e ciò non potrebbe facilitare l'ascesa della squadra.

Il compito del tifoso in campo dunque è quello di applaudire la propria squadra o di incitarla con richiami che dimostrino, se mai, l'affettuosa solidarietà del pubblico con i propri giocatori e non un'ostilità troppo volte ingiustificata, altrimenti si corre il rischio di «smontare» la squadra che non lo merita.

A questo proposito soggiungeremo che, se, pure i dirigenti, che sono sempre alla ricerca della perfezione, cercano ogni giorno di migliorare la compagine e di addestrarla sempre più per la vittoria indiscussa, la prima squadra dell'A. C. Pordenone è ben degna ora della prima divisione, e può vittoriosamente competere per poco che sia aiutata dalla fortuna, con tutte le squadre del suo girone.

Domani, come dicemmo, dopo l'interessante partita di allenamento, assisteremo all'incrociare delle armi fra i cadetti nero-verdi e quelli bianco-azzurri.

Non facciamo pronostici poichè la materia è delle più ardue e potrà d'improvvisi, ma possiamo ben dire che anche i nostri cadetti sono ben lanciati ed hanno moltissime probabilità di vittoria.

Due quadri

Abbiamo ammirato esposti nelle vetrine del negozio Marzona due bellissimi quadri del noto pittore concittadino Giuseppe Scaramelli che ha ritratto due paesaggi con la valentia che lo distingue e con quella tecnica tutta sua che soffonde ogni cosa d'un alone di poesia.

Il maggiore dei quadri rappresenta il nuovo piazzale XX Settembre, quando verso sera sono accese tutte le lampade ed il giorno muore in lontananza. Il pittore ha posto in bella evidenza come il centro pordenonese sia stato veramente abbellito dal nuovo piazzale.

A Bepi Scaramelli vive congratulazioni per le due nuove opere uscite dal suo instancabile pennello.

Il corso d'oratoria

Riceviamo:

Domani domenica 26, alle ore 11, verrà ripreso, sempre sotto la esperta direzione dell'avv. Imperatori, il corso di oratoria del N. U. F. pordenonese, momentaneamente sospeso qualche tempo fa.

Tutti gli studenti iscritti e non iscritti a detto corso debbono intervenire.

Nel Gruppo sciatori pordenonesi

In questi giorni il Gruppo sciatori «Monte Cavallo» del C.A.I. sez. pordenonese ha concretato tutto un interessante programma per le manifestazioni invernali, programma che venne elaborato con cura per venire incontro ai desideri degli sciatori di tutte... le lunghezze.

Daremo domani l'elenco delle manifestazioni previste per la veniente stagione, alle quali siamo sicuri accorreranno numerosi gli appassionati dello sci e che daranno ad ogni partecipante il desiderio che il tempo acceleri le sue battute perchè la nuova gita si approssimi con ritmo più veloce.

Un grosso incendio

A Ovoledo di Zoppola l'altro giorno ha avuto inizio un incendio nel fienile di proprietà di certi Agostino Pighin e di Filomena Quattrin in Pighin. Il Pighin si trovava in campagna a lavorare e sua moglie era andata a portargli il pranzo: non erano rimasti a casa che i bambini, i quali quando s'accorsero dell'incendio ben poco poterono fare. Dato l'allarme e chiamati i pompieri, con l'ausilio di questi e dei vicini il fuoco dopo parecchie ore potè venir spento, ma aveva ormai prodotto danni per oltre 23.000 lire. Andarono distrutti fieno, paglia, legna, botti, graticci per bachi da seta e vari attrezzi agricoli tra i quali un aratro e un'erpice. Il fabbricato era coperto da assicurazione.

Una bicicletta in... volata

A Giacinto Rosolen fu Vittorio, di anni 22, risiedente a Fiume Veneto l'altro giorno venne involata la bicicletta. Naturalmente egli l'aveva lasciata incustodita, e chi è causa del suo mal... con quel che segue.

MORUZZO

Ai premilitari

Tutti i premilitari del I. e II. Corso dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 7 precise al Campo Sportivo di Martignacco per prendere parte alla esercitazione di marcia.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Alle 7.5. sarà fatto l'appello ed i ritardatari saranno senz'altro allontanati.

GEMONA

In memoria del prof. Scrivo

Giovedì 23 p. p. nel Santuario di San Antonio fu celebrata una S. Messa solenne a suffragio dell'anima del compianto prof. Giovanni Scrivo direttore della Scuola industriale «Benito Mussolini».

Lo scopo della cerimonia, di pura iniziativa dei Religiosi di S. Antonio per compiere verso lo scomparso amico un atto di gratitudine, fu sentito dalla cittadinanza la quale volle parteciparvi con lodevole pietà.

Per interessamento del nuovo direttore cav. ing. Cicogna, assistettero pure alla S. Messa gli studenti e professori della Scuola al completo.

Giovanni Scrivo, nato nel 1869, fu alunno dell'Istituto Pio IX; discepolo e collaboratore del celebre scultore Hurel; ebbe la laurea in disegno e scultura nell'Accademia di Belle Arti a Roma; tenne il suo studio per 30 anni a Roma; lavorò in marmo e bronzo.

Le sue opere si ammirano nelle più celebri certose d'Italia, Francia, Austria. Dalla guerra si diede all'insegnamento statale; fu fondatore delle scuole professionali di Marino, Lauria, Serra San Bruno; direttore a Giarre, Moliterno, Gemona. Fu buon cittadino, ottimo cristiano.

RIVE D'ARCANO

Addio al celibato

L'altra sera, nella trattoria alla «Campana» si riunirono amici ed estimatori del dott. Giovanni Cristante, medico del Comune per festeggiare in lieto simposio il suo addio al celibato.

Durante la simpatica riunione, regnò schietta allegria e furono pronunziati brindisi augurali.

SPILIMBERGO

Comitato E. O. A.

Questo Comitato Assistenziale ha già iniziato la sua benefica attività a favore delle famiglie disagiate, che sarà quest'anno più larga e più intensa dello scorso anno.

«Fate il vostro dovere dando quanto potete» — è scritto sull'appello lanciato dal Comitato ai cittadini e noi siamo certi che tutti, dando prova di solidarietà alla mirabile iniziativa del Regime, daranno la loro offerta.

Morsicato da un coniglio

Il bambino Mario Bortuzzo di anni 2 abitante nella borgata di Bussolino, giocava con altri compagni nella stalla dove trovasi un allevamento di conigli. Egli cercava di afferrarne uno e trasportarlo seco, ma la bestia lo morsicò, asportandogli la prima falange del secondo dito della mano destra.

Dal dott. Catastini è stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Contravvenzioni

Il Capo Squadra Cantonieri Martini, ha elevato contravvenzione a Giuseppe Mecchia fu Costante da Valeriano per averlo sorpreso a transitare lungo la ferrovia senza il permesso di transito nel recinto della medesima.

— I Carabinieri hanno elevato contravvenzione al macellaio Gio. Batta De Paoli fu Vittorio da Meduno ed alla esercente Lucia Beacco fu Eugenio da Tramonti di Sotto, perchè gli stessi non avevano fatto eseguire nel termine prescritto l'aggiustamento degli strumenti metrici riconosciuti difettosi.

— La signora Rosa Coristo vedova Giriboni e la sig. Eugenia Larise, sono state messe in contravvenzione, la prima, per avere ceduto la rappresentanza del bar alla stazione senza alcune autorizzazione da parte della R. Questura, e la seconda per avere gestito lo stesso esercizio senza la prescritta rappresentanza.

CORDENONS

Lettura del discorso del Duce

Domenica 26 corr. sarà data alle ore 10.30 nella sala teatrale del Littorio lettura del discorso che il Duce ha pronunciato il giorno 8 novembre u. s. davanti al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sono invitati ad intervenire tutti i fascisti, e le organizzazioni sindacali.

Comitato E. O. A.

A mezzo del Podestà sono giunte presso questo Comitato per l'E. O. A. da Tolmezzo, per onorare la morte della compianta sig.ra Larice Attilia, le seguenti oblazioni:

Nicolino Vidoni, L. 10 — Rometta Michieli Vidoni, 5 — Santina Romana Vidoni, 5 — Giuseppe Vidoni, 5 — Amedeo Vidoni, 5 — Leonia Vidoni, 5 — Zamolo Antonio, 5 — Larice Maria, 5 — De Vera Carolina, 5 — Totale L. 50.

Continuano ogni giorno a pervenire presso il Comitato Comunale E. O. A. nuove offerte:

Sig.ra Mic Turrin Luigia: 12 paia zoccoli, 2 pacchi cotone, 1 sacco granone, 1 sacco patate — Geom. Luigi. Gaiotti, L. 10.

Il Comitato vivamente ringrazia.

PALMANOVA

Per le opere assistenziali

In questi giorni il presidente del locale Comitato E. O. A. ha inviato a tutti i cittadini, una nobilissima lettera, invitandoli a voler dare il proprio contributo, per la continuazione della refezione scolastica ai bambini e la distribuzione del vitto alle famiglie meno abbienti. L'invito è stato raccolto da tutta la cittadinanza, che generosamente, con spontaneità, ha incominciato a far pervenire al Comitato le offerte. Pubblichiamo un primo elenco di oblatori: prof. dott. Giuseppe Commessatti lire 50; prof. Oddone Osti lire 30; maresciallo Gazzarri Giuseppe lire 10; signora Maria Mazzolini lire 5; dott. Emilio Iogna, De Biasio Filiberto ed Amedeo lire 100; Mazzilli Giulio lire 50; famiglia Giovanni Steffenato, lire 100; Bonin Giuseppe quintali 10 di legna.

Tesseramento O.N.D.

La presidenza della locale sezione del Dopolavoro invita tutti gli iscritti a voler rinnovare la tessera sociale, perchè con il 30 corrente le tessere dell'anno XI non saranno più valide ed i dopolavoristi non in regola non potranno ottenere alcuna riduzione sui prezzi di entrata al campo sportivo. Per la tessera per l'anno XII debbono essere versare lire 4.50.

Il mercato

Causa i lavori agricoli che tengono occupati i nostri contadini nelle semine del frumento, il mercato di questa settimana fu meno animato del solito. Le baracche dei venditori ambulanti in piazza Vittorio Emanuele, furono bene disposte e provviste di tutte le merci, come frutta, verdure, formaggi, chincaglierie e generi diversi. I prezzi del bestiame seguirono qualche leggero ribasso nei suini, vitelli ed animali da bassa corte. Animali entrati sul mercato 536, così suddivisi: buoi e vacche 126, vitelli 168, suini 223, equini 8. Totale animali venduti 275.

I prezzi medi delle granaglie e degli altri generi praticati sul nostro mercato furono i seguenti: frumento al q.le da lire 75 a 81, granoturco da lire 38 a 45; avena da 38 a 43; segala da 45-48; orzo pilato da 132 a 137, fagioli da 130 a 145; patate al kg. da 0.30 a 0,24; erbamedica da lire 13 a 14 al q.le; fieno da lire 10 a 11; paglia di frumento da 5 a 7; legna forte da 8 a 9; legna dolce da 5 a 7; vino comune da 80 a 90 l'ettolitro; vino fino da 100 a 125; vino marsala da 420 a 450; vino Vermouth da 240 a 450; carne di manzo da 5 a 6 al kg.; carne di vitello da 5 a 6; uova al paio da lire 1.20 a 1.30; galline al kg. da 4 a 4,50; piccioni al paio da 3 a 3.50; oche al kg. da 3 a 3,50; tacchini da 3.50 a 4.50; buoi di prima qualità a peso vivo al q.le da 170 a 200; di seconda qualità da 150 a 180; di terza qualità da 130 a 150; vacche di prima qualità a peso vivo al q.le da 150 a 180; di seconda qualità da 130 a 150; di terza qualità da 120 a 140; tori di prima qualità da 130 a 200; vitelloni da 180 a 220; vitelli da latte da 240 a 290; conigli da 1.50 a 2; suini lattonzoli da 320 a 370; cavalli da 1600 a 1900.

CERVIGNANO

La lettura del discorso del Duce

L'altra sera alle ore 21 nella Sala del Littorio, gremitissima di camerati, il Segretario del Fascio seniore cav. uff. Giuseppe Rinaldi ha dato lettura e commentato il discorso con il quale il Duce ha chiuso l'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il discorso è stato attentamente seguito dal numeroso uditorio ed alla fine è stato fatto il saluto al Duce, preceduto dagli squilli di tromba. Tra gli intervenuti, oltre alle autorità cittadine, abbiamo notato numerosi Giovani fascisti, ferrovieri fascisti, inscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni sindacali, nonchè a quelle giovanili del Regime ed ai Dopolavoro comunale, «Ass. P. Zorutti» e Ferroviario.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati nel mercato settimanale di giovedì scorso il quale ha avuto un buon svolgimento con buone trattazioni e conclusioni di affari:

Frumento al q.le da L. 74 a 78 — Granoturco bianco da 38 a 41 — Granoturco rosso da 40 a 42 — Patate da 27 a 22 — Fagioli da 80 a 170 — Vino nostrano all'hl. da 110 a 130 — Vino importato da 90 a 115 — Segala al q.le da 48 a 53 — Paglia da 6 a 7 — Fieno da 9 a 11,50 — Erba medica da 10 a 14 — Avena da 45 a 50 — Legna da ardere da 7 a 11.50 — Buoi a peso vivo al q.le da 160 a 200 — Vacche da 120 a 160 — Vitelli da 280 a 310 — Suini da 360 a 400 — Galline peso vivo al Kg. da 4 a 4.50 — Tacchini da 3.70 a 4 — Polli da 4 a 4.50 — Oche da 3 a 3.50 — Anitre da 3.80 a 4 — Conigli da 1.60 a 1.90 — Uova al pezzo da 0.60 a 0.65 — Latte al litro a 0.70 — Capponi peso vivo al Kg. da 5 a 5,50 — Galline Faraone da 5 a 5.25.

Frutta e verdure: arance al chilogrammo da 1 a 1.60 — Limoni al pezzo 0.10 — Mele al kg. da 0.90 a 1.60 — Noci da 3.50 a 4.50 — Nocciole da 3.50 a 4 — Datteri da 1.20 a 1.60 — Pere da 1.20 a 2.40 — Uva bianca a 2.40 — Mandorle da 2.80 a 3.50 — Fichi secchi da 1.30 a 1.80 — Cachi da 1.20 a 2 — Arachidi (Pistacci) da 0.90 a 1.60 — Prugne da 3 a 3.20 — Aglio da 1.30 a 1.60 — Cipolla da 0.40 a 0.50 — Insalata da 1.60 a 2 — Radicchio da 1 a 1.60 — Patate a 0.40 — Spinacci da 1.10 a 1.30 — Cavoli da 0.30 a 0.60 — Verze da 0.30 a 0.50 — Cavolfiori da 0.70 a 1 — Sedano da 0.80 a 1 — Rape da 0.30 a 0.35 — Rape sotto aceto (brovada) a 0.50.

Incontro calcistico

Domenica 26 c. m. sul nostro Campo Sportivo «Principe Umberto» si svolgerà alle ore 14.30 un incontro amichevole di calcio tra la squadra del locale Fascio Giovanile di Combattimento e quella della Associazione Sportiva Pro Grado. La partita stessa servirà al comando del Fascio Giovanile per provare alcuni nuovi elementi che dovranno formare la squadra tipo per affrontare le prossime lotte del Campionato Uliciano e mantenere l'ambito titolo alla squadra cervignanese di Campione Uliciano del Friuli Orientale conquistato brillantemente l'anno decorso. Tutti i giocatori sono pertanto comandati a trovarsi domenica prossima alla Sede del Fascio Giovanile a disposizione del Comandante.

Infortunio

L'operaio pastaio Nicolò Gratton fu Sante di anni 56, alle dipendenze del locale Pastificio Mulinaris, mentre stava lavorando della pasta alla gramola impastatrice, si impigliò la mano destra fra il rullo compressore ed il coltello che serve per spelare la pasta. Prontamente curato dal dott. Ettore Lovisoni questi gli riscontrava lo schiacciamento del dito medio ed anulare della mano destra, per cui il Gratton dovette essere inviato all'ospedale ove guarirà in 30 o 40 giorni con la mutilazione delle due dita.

MARTIGNACCO

Esercitazioni di marcia per premilitari

Tutti i premilitari del I. e II. Corso dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 7 precise al Campo Sportivo di Martignacco per prendere parte alla esercitazione di marcia.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Alle 7.5 sarà fatto l'appello ed i ritardatari saranno senz'altro allontanati.

CIVIDALE

Pro assistenza invernale

Il Segretario del Fascio di Combattimento, Presidente del locale Comitato Opere Assistenziali, ha disposto che l'inizio dell'assistenza invernale abbia luogo con il giorno 1.o dicembre p. v.

Così da tale data e per tutto il periodo invernale, le famiglie disagiate degli operai disoccupati potranno usufruire di questa umana forma di assistenza creata e voluta dal Duce, che non ha mai trascurato e mai trascura occasione per dimostrare in modo tangibile il Suo grande interessamento per il Popolo.

Beneficenza

Elargizioni pervenute al Comitato Comunale E. O. A. dal 16 al 18 novembre: Bellina Leonardo, L. 30, Melchior Antonio, 15; Dominissini Francesco, 50; Banca Cividalese di Credito, 200.

Decesso

Mercoledì decedeva la signora Teresa Mesaglio ved. Jacolutti. Ieri, in Udine, alla lacrimata salma furono rese solenni onoranze funebri, che riuscirono unanime tributo di cordoglio di quanti ebbero modo di conoscerla quale madre esemplare e donna di elette virtù.

Ai figli e parenti tutti, ed in special modo al figlio Giuseppe, impiegato presso il Municipio di Cividale, le più sentite condoglianze.

I balli di domenica

Domenica 26 corrente in Torreano di Cividale si svolgerà una festa pubblica danzante nella Sala Lamini. Suonerà l'orchestra del S. N. O. F. cividalese diretta dal maestro Bruno Cantarutti.

S. Giovanni al Natisone

Adunata dei giovani fascisti

Il Comando dei Fasci Giovanili e la Direzione del Corso premilitare comunica:

Domenica prossima 26 alle ore 8.30 tutti gli inscritti ai Fasci giovanili e i premilitari dovranno trovarsi in S. Giovanni (Capoluogo) sul piazzale delle Scuole per prendere parte a duna esercitazione di marcia. Non sono ammesse giustificazioni.

Nell' Opera Balilla

Con recente deliberazione il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha nominato consiglieri effettivi di questo Comitato Comunale i camerati: geom. Giacomo Tenero, Podestà — Giuseppe Morelli, Segretario del Fascio — Giovanni Stoppato — Giovn. aniMusig.

REMANZACCO

Pro assistenza invernale

Al locale Comitato di Assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte: Nicolina Farra Fattori lire 20; Domenico Venuti lire 15; Primo Lunazzi lire 10; Elena Manfè lire 5; Umberto Bruni lire 2.50; Gio Batta Zanutti lire 2; Teresa Niedermeier Mesaglio lire 2; Domenico Masetti lire 2; Vincenzo Panzeri lire 1.

AMARO

Nel Gruppo alpini

Nella sede del Fascio, convennero numerosi gli ex Alpini di qui. Dopo di essere proceduti ad una sistemazione del Gruppo già fondato dal 1931 dal S. ten. Mainardis, si procede alla designazione del nuovo capo gruppo, camerata Gioacchino Zotto.

Si parlò altresì della adunata di Roma della prossima primavera, adunata che supererà tutte le precedenti. Infine quanto prima si inaugurerà il gagliardetto del Gruppo con una festa veramente «scarpona».

Nel Comitato O. N. B.

E' stato nominato presidente del locale Comitato O. N. B. il camerata Alceste Mainardis.

All' E. O. A.

Sono state raccolte dagli appositi incaricati le seguenti offerte in generi. Coloro che non hanno risposto al primo appello, sono vivamente invitati a contribuire in pro della E. O. A. nei limiti della possibilità.

Elenco degli offerenti:

dott. Cristoforo Tamburlini, chilogrammi 7 di formaggio — Nicolò Mologuini, 2 di grano — Pietro Stirotti, id. — Anna Pozzi id. — Nicolò Morollo L. 1 — Gaetano Simonetti, Kg. 1 grano — Dante Rossi L. 0.50 — Regino Rossi, 1 — Antonio Moraldo Kg. 2 grano — Lucia Rossi id. — Mattia Monai L. 0,50 — Nicolò Monai, 1 — Tomaso Gridel Kg. 5 grano — Augusto Rossi, 2 di fagiuoli — Gaetano Pocol L. 1 — Lucio Malagnini Kg. 2 grano — Giovanni Mainardis 0.50 — Mattia Rossi, Kg. 2 grano — Tistirol Monai, Kg. 3 grano — Giacomo Tarabullini, 10 grano — Giacomino Pittoni, 3 grano — Menegon Giovanni id. — Catterina Rossi, id. — Giacomo Antanoni, Kg. 1 di fagiuoli — Antonio Trombettin, id. 3 — Girolamo Monai, id. 1 — Antonio Pozzi, Kg. 5 patate — Tomaso Monai id. — Maria Moraldo, id. — Gio. Batta Raim, id. — Candido Raim, id. — Giuseppe Raim, id. — Cesare Monai Kg. 2 grano — A. Monai id. — Elisabetta Zamolo id. — Antonio Zamolo id. — Gio. Batta Mainardis, Kg. 5 patate — Nicoli Sticotti, Kg. 1 grano — Compos Kg. 1 — Vigo Compos, id. — Pietro Monai Kg. 2 patate — Gio. Batta Rossi, Kg. 2 grano — Fratelli Dell'Angelo, 5 di grano — Giacomo Mainardis, id. — Antonio Mainardis, 2 di fagioli — Tiziano Rainis, 3 di grano — Leonardo Monai, 1 grano — Gio. Batta Rainis, 1 — Fortunato Monai, 1 di patate — Antonio Mainardis, 1 di grano — Valentino Pozzi, 10 di patate; idem 1 fagiuoli — Andrea Proclorutti, 1 di grano — Giovanni Pascoli, 5 di patate — Teresio Pascoli, 2 di patate — Gudel ved. 1 di grano — Leonardo Rainis, 3 di patate — Daniele Zoffo, 4 di grano — Iob Giovanni, 2 di grano — Andrea Rainis, 3 di patate.

SAURIS

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone

Martedì tornava da Ampezzo, seguendo la nuova strada del Bus, l'agricoltore Luigi Polentarutti fu Andrea di anni 57. Giunto all'altezza dell'ultimo ponte, prima del Rio detto Scialoia, il Polentarutti volle scendere dal carro su cui trovavasi, evidentemente per sgranchirsi un po' le gambe.

I suoi compagni proseguirono, sperando che egli li raggiungesse, ma probabilmente il Polentarutti, data l'oscurità, deve essere scivolato sull'orlo del ponte e di conseguenza andò a precipitare nel burrone sottostante dall'altezza di circa quaranta metri.

Organizzata una squadra, si potè con l'aiuto di funi calare due persone nel precipizio e ricuperare il cadavere. Sul posto si è recata l'autorità per le constatazioni di legge. Rilasciato il nulla osta, la salma fu trasportata a Sauris di Sopra, dove ieri si svolsero solenni onoranze funebri.

L'immatura e tragica fine del Polentarutti è stata appresa con dolore da tutti coloro che ebbero occasione di apprezzare l'onestà e le virtù di cuore dell'estinto.

S. MARIA LA LONGA

Nel Dopolavoro

Siamo a conoscenza che il Direttorio del Dopolavoro, dando l'incarico al nuovo vice presidente sig. Gregorat ed ai suoi collaboratori, ha messo in programma una migliore sistemazione dell'organizzazione, in modo di procedere quanto prima alla attuazione di iniziative sportive, culturali e popolari. Dal canto nostro nell'augurare il miglior successo ai progetti che si vanno concretando, ci permettiamo suggerire anche la costituzione di un bel complesso corale-filodrammatico. Tanto più che nel Comune non mancano elementi adatti.

La Madonna della Salute

La giornata di martedì festa della Madonna della Salute, è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale con solennità religiosa.

E' una festa che la popolazione ricorda sin dal 1866, anno in cui infieriva il colera. Il 16 maggio 1867 una commissione capitanata da Simon Sdrigat e Giuseppe Gobot, si radunò in chiesa e deliberò di festeggiare con grande solennità il giorno della Madonna della Salute.

Da allora ogni anno in tale giorno, il popolo accorre alle preghiere.

Anche martedì si verificò grande affluenza di popolo, riverente e devoto.

FAGAGNA

Decesso di un invalido di guerra

Ieri si è spento il camerata Girolamo Micoli di Silvella, invalido di guerra.

Il Micoli, che si interessava di molte cose per il bene della popolazione, godeva la stima e la benevolenza di tutti. Perciò la sua dipartita è stata appresa con vivo dolore.

I funerali si svolgeranno a Silvella sabato mattina. Tutti i fascisti sono invitati a intervenire.

CHIUSAFORTE

Onorificenza

Con generale soddisfazione, si è appresa in questi giorni la notizia che al capitano del 8. Alpini sig. Guglielmo Fontebasso fu decretata la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia in considerazione delle conseguite due medaglie al valor militare, della promozione per merito di guerra, della croce al merito e di benemerenze militari.

Vivissime congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Richiamo ai fascisti

Circolare N. 172 in data 21.10.1933-XII di S. E. il Segretario del P. N. F.:

«E' VIETATO AI FASCISTI DI ACCOMPAGNARSI O DI MANTENERE COMUNQUE CONTATTI CON INDIVIDUI, A CARICO DEI QUALI SIANO STATI PRESI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE DISCIPLINARE».

Va da sè che ben più grave colpa sarebbe quella di frequentare traditori della Causa fascista o, peggio ancora, sovversivi o condannati politici.

Avviso a chi tocca!

La premiazione per la battaglia del grano

Domani, domenica, alle ore 10.30, celebrandosi la Vittoria del Grano, si aduneranno nello storico salone del Castello di Udine tutte le autorità politiche ed agrarie della Provincia, ed una folla di agricoltori — proprietari, lavoratori, mezzadri — per plaudire ai premiati del X Concorso Nazionale e udire le direttive per la attività avvenire.

Come fu annunciato, i premi saranno consegnati personalmente da S. E. il Prefetto, che premierà pure gli espositori della mostra di frutta e uve da tavola tenutasi in Udine, il giorno della festa della uva.

Un coro di bambini, per gentile concessione del prof. Loria, direttore delle Scuole Elementari della città, canterà, sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni, il messaggio del Duce per la festa del pane e la «Canzone della Terra», musicata dallo stesso maestro Garzoni.

L'adunata degli agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che domani domenica 26 avrà luogo, davanti alla propria Sede in Via Poscolle 8 alle ore 10 precise, l'adunata di tutti gli agricoltori, per procedere poi verso il Castello ad assistere alla cerimonia della premiazione per la Battaglia del Grano.

Tuti i fiduciari comunali della Federazione Agricoltori, i quali sono stati personalmente invitati, dovranno prendere opportuni accordi coi Segretari di Zona, onde organizzare i mezzi di trasporto e far intervenire alla cerimonia i principali agricoltori del luogo.

Facilitazioni ferroviarie

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica inoltre che l'annunciata riduzione del 50 per cento sul biglietto ordinario è concessa a tutti gli agricoltori del Mandamento di S. Daniele che parteciperanno alla cerimonia della premiazione della Battaglia del Grano, purchè presentino al personale della tramvia l'elenco dei partecipanti munito del timbro di una qualsiasi Istituzione Agricola (Latterie, Circoli Agricoli ecc.).

I rappresentanti delle suddette istituzioni dovranno provvedere alla compilazione dell'elenco aggiungendo anche quelli che si presenteranno alla stazione di partenza.

Tale elenco dovrà essere compilato in duplice copia, la seconda della quale verrà presentata alla Federazione in Via Poscolle N. 8.

Alle opere assistenziali

I Funzionari dell' Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Agricoltura hanno versato all' E. O. A. Provinciale la somma di L. 710.

Il Segretario Federale sentitamente ringrazia.

Il contratto di lavoro per i dolcieri

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica il contratto collettivo di lavoro a suo tempo stipulato per gli addetti all'industria dei biscottifici e dolcieri, da valere per tutta la provincia di Udine.

Le tabelle dei minimi di paga oraria risultano come segue:

Fabbriche biscotti: Addetti ai forni, L. 2.60 orarie; Aiuti ai forni, lire 2.10; Imballatori e facchini, 1.90; Manovali, 1.60; Bandai specializzati 2.80; Aiuti bandai, 1.40; Donne addette alle macchine, agli stampi, ai confezionamenti vari dei biscotti, 1; Donne aiutanti ai lavori sopradetti ed addette alla pulizia, 0.80; Apprendiste (il periodo di apprendistato non potrà superare i 12 mesi), 0.65; Meccanico elettricista, 3.25; Aiuto meccanico, 1.85; Fuochista non patentato, 2; Falegnami per confezioni casse, 2.20.

Fabbriche caramelle e confetti: Caramellisti e confettieri di 1., lire 2.90 orarie; Caramellisti e confettieri di 2.a 2.30; Donne di prima categoria, 2.90; Donne di seconda cat. 2.30; Apprendiste (il periodo apprendistato non può superare i 12 mesi) 0.60.

Ausiliari: Imballatori e facchini, 1.90; Manovali comuni, 1.60; Falegnami per confezioni casse, 2.20.

Le ore di lavoro straordinarie saranno retribuite con le seguenti percentuali d'aumento sulla paga normale:

Giorni feriali: prime due ore 15 %; Giorni feriali: ore successive 30 %; Giorni festivi, 50 per cento; Ore notturne, 50 per cento.

Ore notturne sono quelle che vanno dalle 22 alle sei del mattino successivo.

Il col. Mombellardo commissario per la Cucina popolare

Con Decreto prefettizio in data di ieri, il col. comm Attilio Mombellardo, è stato nominato Commissario prefettizio per la gestione della Cucina popolare di Udine.

In memoria di un eroe del Pal Piccolo

Ieri l'altro all'alba, con la montagna in perfetta veste invernale, una ventina di militari della Guardia di Finanza al Comando di un capitano, salirono per le pendici della Creta di Timau, al Pal Piccolo ove metteva allo scoperto dalle nevi un cippo di pietra al quale rendevano gli onori.

Quel cippo ricorda la fine gloriosa dell'eroico maggiore Giovanni Macelli, ivi caduto il 15 giugno 1915 alla testa dei prodi superstiti del 20.o Battaglione delle Fiamme Gialle, fu ivi posto ad opera dei Finanzieri di Timau per iniziativa del comandante la Legione di Udine col. Amos Meucci il quale, in una sua visita nell'estate scorsa riuscì ad individuare, con l'ausilio di documenti e di alcune valide testimonianze, il punto preciso ove il Prode incontrò eroica morte.

Così, quei bravi soldati, nel realizzare il desiderio del loro Superiore, hanno dimostrato ancora una volta che nessun ostacolo di nevi o di gelo, di pioggie o di tormente, ferma loro il passo, anche sulle alte cime, quando si tratti di compiere un dovere o di riaffermare la loro fede incrollabile nella Patria immortale.

Sindacati dell'Industria

L'assemblea di domani

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Domani, domenica 26 corr. alle ore 9 nei locali dell'Unione, piazza S. Cristoforo 4, avrà luogo la assemblea di tutti i dirigenti sindacali.

Dopo la lettura del discorso del Duce sulle Corporazioni, saranno toccati i più importanti problemi di tutte le categorie.

Tutti i Segretari Provinciali e componenti i Direttori Provinciali sono pregati di intervenire.

Limitazione del servizio dell'acquedotto

Ricordiamo che, in dipendenza di lavori di allacciamento all'inizio della tubatura principale dell'acquedotto a Zompitta, la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 20 di oggi, sabato 25 alle ore 10 di domani domenica, verrà notevolmente ridotta o forse sospesa.

La riduzione si verificherà sull'intera rete di distribuzione e quindi interesserà i consumatori della città, del suburbio e delle frazioni.

Gli utenti non dovranno, durante il sucitato periodo, eseguire lavori interessanti le tubazioni interne dei fabbricati e cureranno la chiusura dei rubinetti di erogazione.

II.a Legione M.D.I.C.A.T.

Domani, domenica 26 corrente, alle ore 8, si presenteranno a questa sede in via Aquileia n. 65 (Casorma Valvason) gli ufficiali, sottufficiali, graduati e Comicic ncre appartenenti alla 121.a e 125.a Batteria c. a., nonchè i componenti la Banda della Legione.

Saranno giustificate le sole assenze in caso di malattia accertata da certificato medico.

La consegna dei diplomi di benemerenza dell' O. N. B.

Contrariamente a quanto già pubblicato, la consegna dei diplomi di benemerenza dell'O. N. B. avverrà il giorno 10 dicembre, alle ore 10, nei locali della Casa del Balilla.

LA FIERA DI S. CATERINA COMPIE OGGI 553 ANNI

La città è oggi durante tutto il giorno assai movimentata. Da ogni parte del Friuli, da provincie vicine e lontane vengon qui agricoltori, commercianti e gente d'affari, attirati dalla rinomanza della Fiera di S. Caterina.

Sul mercato animali l'affluenza è notevolissima e piazza Umberto I.o offre uno spettacolo quanto mai pittoresco e vivace. Appena di là dell'Arco Manin lo spiazzo è occupatissimo da banchi su cui le merci più svariate reclamano l'acquisto: sono libri e quadri, vasi ed ornamenti di vetro; collane, anelli, monili d'ogni forma che sollecitano la vanità femminile; guanti per poche lire e cravatte dai prezzi miracolosi, merletti e oggetti da cucina, frittelle e croccanti, penne stilografiche, e mandorlato ed una infinità di altre cose. Intorno, una brulicante marea di gente che a stento si muove, che si pigia, che s'attarda. La marea umana s'espande al largo del Giardino Grande e tutto l'occupa, estasiata dai baracconi e dalle loro meraviglie.

Origine patriarcale

Lo spettacolo si ripete ogni anno ma pur sempre costituisce un'attrattiva, anche perchè fa piacere veder tutta questa folla che non pensa certamente se c'è o non c'è la crisi, ma compra, vende, si diverte ed obbedisce beata all'imperio della lieta tradizione.

La nostra Fiera di S. Caterina ha una tradizione antichissima, ed a essa ben a ragione il Comune dà grande importanza. Ed anche l'interessamento comunale per S. Caterina risponde ad una tradizione. Riportiamoci al secolo XVI, e ad alcune note dell'Antonio Battistella.

Il Friuli allora era piuttosto sterile di terreno e d'affari ed il Comune procurava meglio che poteva di intensificare i traffici.

Fino a tutto il XV secolo di mercati a Udine non ce n'era che uno solo settimanale, aperto nel 1223 dal patriarca Bertoldo di Merania, e si teneva il sabato o il venerdì, qualora il sabato ricorresse una festa. Il 4 aprile 1537 si trasportò dal sabato al mercoledì e più tardi al martedì e il 2 settembre 1547, senza togliere questo, se ne ristabilì un secondo il sabato, con la certezza che «da ciò la città avrebbe pigliato non poco augumento, parturendo in ella li mercati diverse utilità».

Oltre a questi mercati, per benigna concessione del patriarca Marquardo di Randeck e su richiesta del Comune, nel 1380 era stata istituita la fiera annuale di S. Caterina che si faceva il 25 novembre sui prati, oltre il Cormòr, intorno alla chiesetta di quella santa, fino a quando il 7 luglio 1486 il Comune non chiese al Governo di concedergli per via d'una convenuta annua e perpetua pensione di 15 ducati l'uso del giardino.

A quella fiera via via se ne vennero aggiungendo altre, benchè meno importanti, quelle di San Canciano del 31 maggio, di Santa Lucia del 13 dicembre, di S. Antonio del 17 gennaio deliberate nella prima metà del secolo XV, di S. Lorenzo del 10 agosto, istituita nel 1584, quelle di S. Lazzaro in marzo, stabilita nel 1593, di S. Giorgio del 23 aprile e di S. Valentino del 14 febbraio, l'una e l'altra create nel 1699, sempre nella speranza e col proposito «di rendere la città mercantile e, mancando essa di porti, fiumi e strade, d'aiutare il difetto della natura coi sussidio dell'arte».

Durava cinque giorni

Di tutte queste fiere la più notevole rimase sempre quella di S. Caterina per la quale s'era compilato un regolamento che serviva poi anche per tutte le altre. Essa era proclamata dal pubblico banditore, durava cinque giorni, cioè «dall'ora vigesima del 23 novembre alla medesima ora del 27», benchè d'ordinario «lo sforzo massimo» non oltrepassasse i due primi giorni, e all'ora fissata s'inalberava in giardino lo stendardo del Comune, di frustagno bianco con l'insegna della città e con l'immagine di S. Marco «a dimostration di franchisia». Spettava ai nobili signori di Toppo da molto tempo il privilegio di levare dal palazzo comunale questo stendardo e portarlo nel recinto della fiera e, finita questa, riportarlo al Comune, privilegio al quale era annesso il diritto di «godere la possession d'alquanti campi posti fuori della porta Aquileia». Nel novembre 1534 essendosi dato il caso che il giorno della fiera nessuno dei Toppo si trovasse in città per compiere tale ufficio, il Comune senz'altro scrisse loro dolendosi della cosa e ammonendoli che, *«de cetero qualunque fiata accasca portar e riportar detta insegna, doviate venire per quanto è l'obbligo vostro, altrimenti se ancora sarete negligenti in ciò, si provvederà pigliando da voi detta possession et applicandola a chi si offerisse far quanto a voi ha aspettato et aspetta».*

Diceva il regolamento...

Presidenti della fiera erano «i giudici dei confini», i quali avevano facoltà d'assegnare ai mercanti i posti ove rizzare le loro botteghe indicando con appositi cartelli i varii *loca stationum*, e di giudicare in tutte le controversie, i reclami, le proteste che potessero nascere entro l'ambito della fiera stessa. Avevano perciò un loro banco in giardino, dal quale, aiutati dal capitano della città che ci aveva un apposito «casone» e da speciali guardiani, vigilavano perchè tutto procedesse regolarmente. Per ordine loro, nei giorni che precedevano la fiera si spianava e si ripuliva il giardino, si sbrattavano nel 1522 alcune siepaie lungo la *ripa zardini* per maggiore comodità, e si regolava la costruzione delle baracche le quali si dovevano fabbricare di quà e di là lungo la strada che dal portone di San Bartolomeo conduceva alla chiesa delle Grazie e da questa a S. Chiara e verso il colle del castello laddove prima del 1517 ciascuno piantava la propria a capriccio, *hic et illic, sine ordine.* Per esse il Comune dava il posto gratuitamente, e una volta, nel maggio 1513, che il viccapitano pretese d'esigere da ciascun mercante, per la fiera di S. Canciano, 4 soldi per bottega e ai renitenti fece staggire le merci, essi ricorsero al luogotenente che fece loro restituire robe e denari.

Aperta la fiera, nè i mercanti nè i rivenditori potevano esporre in vendita le loro mercanzie nelle botteghe e sui proprii banchi di città, i quali finchè essa durava dovean rimaner chiusi, ad eccezione di quelli dei librai, speziali, caligari dell'arte sottile e fruttivendoli: chi voleva vendere dovea portare la propria roba in giardino, poichè per quei giorni la vita commerciale si concentrava tutta nel solo campo della fiera.

Le merci espostevi non potevano vendersi in grosso ai commercianti nel primo giorno, il quale era riservato ai cittadini privati che avean la preferenza negli acquisti; nessun dazio si esigeva per esse dentro il recinto, neppure per il vino, essendo il mercato pienamente libero e franco; e nessuno dei mercanti che v' intervenivano poteva partirsene prima che fosse terminata, sotto pena d'una multa, come si legge averla dovuta pagare uno di loro nel 1575. Levata la bandiera all'ora vigesima dell'ultimo giorno, le baracche doveano tosto essere smontate, nè i venditori potean smerciare in città la roba rimasta, eccettuati i veneziani ai quali ciò era permesso per due soli giorni: protezionismo che si comprende, ma che concorreva esso pure a immiserire il piccolo commercio locale.

***

Con l'andar degli anni, si mutarono disposizioni e regolamenti. Dell'antichissimo mercato rimane ora la tradizione attraverso le «bancarelle» in via Manin e in piazza Umberto I.o, che invero sono molto numerose e sanno richiamare gran folla. Più riprende ogni anno maggior vigore il grande mercato animali in braida Bassi.

La protezione del daino

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure che consentano la protezione del daino nelle zone di territorio riconosciute alla foresta demaniale del Consiglio; Udita la Commissione Venatoria Centrale, ha decretato:

«Fino a nuovo ordine è vietata la caccia al daino e la cattura di esso, sotto qualsiasi forma, nelle zone di territorio delle sottoindicate provincie:

1). Per la Provincia di Belluno, nei comuni di Lanosano, Pieve d'Alpago, Chies d'Alpago, Puos d'Alpago, Farra d'Alpago, e Tambre d'Alpago.

2). Per la Provincia di Udine, nei Comuni di Budoia, Polcenigo, e Caneva;

3). Per la Provincia di Treviso, nei Comuni di Vittorio Veneto, Fregona, Cordignano, Sarmede e Cappella Maggiore.

Le Commissioni Venatorie provinciali di Belluno, Udine e Treviso provvederanno, nel modo che riterranno meglio a tutti a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il decreto è stato pubblicato nel Foglio Annunzi legali di Udine, in data 22 corrente.

Pregevoli lavori nella chiesa del Redentore

Domani, con l'intervento di mons. Vicario Generale, al SS. Redentore sarà celebrata la festa di S. Andrea Avellino. Tale festa che ogni anno fu ricordata con solenni cerimonie, domani avrà carattere particolare per l'inaugurazione dei lavori di abbellimento eseguiti nel coro. Il Parroco don Luigi Pilosio, ha voluto ricordare il secondo centenario della fondazione dell'attuale chiesa e XIX centenario della umana Redenzione colla preziosità delle opere. Le colonne e le pareti del coro furono rivestite di marmorino. Le colonne sono in verde antico, mentre le pareti sono in giallo del Belgio. Le tinte quanto mai indovinate, sono in perfetta armonia coi colori dei marmi dell'altare maggiore e colla severità del tempio. Il complesso del lavoro dona all'ampio coro freschezza e grazia non comune.

Il decoratore Elia Valentino di Gemona è autore del pregiato lavoro.

Ecco l'orario delle funzioni per domani:

Ore 6, 7, 8, 9, 10, SS. Messe lette con Comunione dei fedeli.

Ore 11. S. Messa solenne, celebrata da Mons. Vicario Generale. Presteranno servizio i «pueri» cantores della parrocchia sotto la direzione del mo Garzoni.

Ore 18. Vesperi, Panegirico, Benedizione.

Bollettino demografico di UDINE

del 24 Novembre 1933 - XI

Nati 5

Morti 3

Matrimoni . . . 1

Pubblicazioni di matrimonio

Fabris Angelo ferroviere con Mantovani Maria sarta — Cescutti Gio Batta sottufficiale R. M. con Blasutig Dice civile.

Matrimoni

Pascolini Giacomo macellaio con Cecutti Rosa casalinga.

Morti

Brenici Caterina vedova Del Bon fu Salvatore di anni 81 fruttivendola — Del Tedesco Teresa Redenta vedova Pivetta fu Basilio di anni 81 casalinga — Da Pra Passoni Ginevra di Giovanni di anni 39 casalinga.

Teatro Puccini

Stasera alle ore 21 seconda rappresentazione dell'operetta-rivista «Katinka» interpretata da Sandra Ravel, la stella del cinematografo, e dalla grandiosa Compagnia appositamente costituita con regista Guido Salvini e direttore d'orchestra maestro Lombardo.

La Metro Golwyn Mayer

ha ottenuto in questi giorni un'affermazione eccezionalissima presentando al Cinema Eden il superfilm parlato in italiano: «Catene» il sublime romanzo dell'amore attraverso il tempo; la vicenda di grande passione interpretata dall'affascinante Norma Shearer e da Frederic March, il forte attore e indimenticabile interprete del Dottor Jeckyll, e da Leslie Howard, e presentata in una cornice di grande sfarzosità da celebre regista Sidney Franklin.

«Catene» viene replicata tra vivo entusiasmo ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Sensazionale!

Lunedì il film

La Cronaca degli Scandali

darà al pubblico la descrizione dettagliata della vita intima di un giornalista di un grande quotidiano.

Alla Scuola di coltura cattolica

La Redenzione è un fatto universale. Ma era universale anche l'attesa di un Redentore presso i popoli antichi. Accanto alle visioni ispirate dei Profeti c'erano le predizioni delle Sibille e le voci delle tradizioni sacre sparse un po' ovunque, di cui si facevano eco e poeti e storici. Questo interessantissimo aspetto della storia precedente la venuta di Cristo rievocherà questa sera, alle ore 21, nella sala di Via Treppo 3, il chiarissimo prof. don Ugo Masotti. Ingresso libero. Sala riscaldata.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

Ore 21. Compagnia di Riviste Ungherese, II.a rappresentazione di «KATINKA». Clamoroso successo.

Cinematografi

IMPERO

GENOVEFFA DI BRAMANTE. Il popolare romanzo di Schmidt, interpretato da Dina Lanzi e Giulio Amauli. Successo. — Ore 16.

CECCHINI

IL TRENO DELLE 21.30. — Il primo film giallo italiano della «Cesar». Sulle scene: Debutto della «Troupe Jackson». — Ore 17.

EDEN

CATENE. — Il colosso della Metro Goldwin Mayer parlato in italiano con la bella Norma Shearer e Fredrich March. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 6-81
Pubblicità 9-54

Le solenni onoranze alla salma del pilota Franco Baroni

Ha fatto ritorno ieri a Udine, sua città natale, la salma del sergente pilota Franco Baroni, caduto gloriosamente in Somalia, e precisamente nel cielo di Karin - Dik, il 15 giugno 1932 - X.

Con Franco Baroni, s'ingrossa la schiera degli audaci che col sacrificio estremo onorano la Patria e l'Aeronautica Italiana, e l'esempio dei quali rimane quale ammonimento e quale incitamento alle nuove generazioni.

Ricordiamo, che alla memoria del prode acquilotto, fu concessa la medaglia al valor aeronautico con la seguente motivazione:

«Sviluppatosi un violento incendio a bordo, nella impossibilità di atterrare, con altissimo senso del dovere e spirito di sacrificio, manteneva il comando del velivolo fino all'ultimo momento, invitando con grande calma e serenità i compagni del suo equipaggio a lanciarsi col paracadute. — Abbandonava così l'apparecchio solo a bassissima quota, perdendo con atto generoso la giovane vita. Fulgido esempio di virtù militare. — Cielo di Karin-Dik (Nogal) 15 giugno 1932-X».

I funerali

Le onoranze alla salma gloriosa, furono tributate ieri mattina alle ore 9,30; e riuscirono imponenti per partecipazione di autorità, di cittadini, di rappresentanze, per invio di fiori.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali, s'erano date convegno nel piazzale interno della stazione (scalo della grande velocità), le rappresentanze con bandiera che si schierarono ai lati del vagone entro il quale posava la bara di zinco — racchiudente le spoglie del prode scomparso — ricoperta a sua volta da un drappo tricolore.

Due avieri armati prestavano servizio d'onore ai piedi del vagone aperto.

Giungono man mano le autorità numerosi cittadini, amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia. Alle 9.30 precise la bara viene tolta dal carro ferroviario ed a spalle di sei sergenti piloti del Campo d'aviazione di Campoformido, viene trasportata e deposta nel loculo della bianca carrozza funebre di classe distinta.

Un picchetto armato di avieri, rende gli onori militari, nel mentre la folla dei presenti si scopre con reverenza e saluta il passaggio della bara, romanamente.

Il corteo

Si forma quindi il corteo. Precedono i corpi armati del Comune, in alta uniforme; seguono: la Banda Presidiaria, rappresentanze di marinaretti dell'O. N. B. di avanguardisti e di Giovani fascisti in divisa. Vengono poi le corone portate a mano. Notavansi quelle inviate dal Comune di Udine, dagli ufficiali ed un'altra dai sott'ufficiali del Campo «F. Bonazzi», dal Presidio Aeronautico di Udine, dai funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Sull'apposito carro notavansi ancora le seguenti corone: le sorelle — la famiglia Fruttero — gli amici della Somalia — 1.a Legione Milizia Forestale — famiglia Usoni. Un picchetto armato di avieri ed il gonfalone del Comune scortato dai valletti municipali, precedevano il clero con a capo l'arciprete della Metropolitana.

Veniva poi il carro funebre; sulla bara posava un magnifico fascio di fiori: omaggio affettuoso della famiglia. Accompagnavano la salma il padre, il fratello, le sorelle ed altri parenti. Immediatamente dietro al carro funebre, un aviere reggeva il cuscino su cui spiccava la medaglia al valore aeronautico del glorioso pilota.

Reggevano i cordoni i sergenti piloti: Fabbri, Beretta, Carestiati, Marasco, Pontonutti e Merlini.

Dietro si snodava il lungo imponente corteo. Nel gruppo delle autorità notavansi: il Segretario Federale; il Podestà ed il Vice Podestà di Udine; il rappresentante di S. E. il Prefetto; il rappresentante del R. Questore; il rappresentante di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine; il presidente l'Aero Club di Udine; il presidente la Federazione Combattenti; il presidente l'Associazione Provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra; il presidente dell'Associazione provinciale Famiglie Caduti in guerra ed altri ancora.

Numerosissimi gli ufficiali della Aeronautica con a capo il Generale comandante la II Zona Aerea: numerosi pure gli altri ufficiali e sott'ufficiali, in rappresentanza delle varie armi del Presidio e della Milizia.

Fra le rappresentanze con bandiera notavansi: l'Aero Club «G. D'Odorico»; Associazione del Fante, Sezioni ex combattenti e Madri e Vedove di guerra; Finanzieri, Cavalleggeri, Alpini, Artiglieri, Bersaglieri, Carabinieri in congedo.

A Piazzale 26 luglio
Il saluto del Podestà

Per via Roma, Via Crispi, Via Gorghi, Via Grazzano, Via Rivis, al suono delle marce funebri, il corteo sfila fra ali di cittadini reverenti e giunge a Piazzale 26 Luglio. Quivi sosta brevemente ed il Podestà di Udine pronuncia dinanzi al feretro le seguenti nobilissime parole:

«Porto il reverente saluto della sua Udine a Franco Baroni. E' ritornato l'acquilotto, carico di gloria, ma con le ali spezzate. — Egli seppe morire laggiù, nell'Africa ardente, col freddo coraggio dei forti.

La motivazione della medaglia d'argento, concessa alla sua memoria, è un inno all'eroismo di questo figlio del nostro Friuli. — Udine lo accoglie con amore di madre, con sentimento di orgoglio e di mestizia e idealmente lo affianca alla schiera degli invitti indimenticabili, sacrificatisi nel nome santo della Patria».

Il gen. Fougier fa quindi l'appello, secondo il rito fascista.

La folla commossa risponde ad una sola voce: «presente».

Il picchetto armato rende alla salma gli onori militari nel mentre il feretro s'avvia lentamente verso l'estrema dimora; i presenti si scoprono e salutano romanamente; le bandiere s'inchinano in segno di reverente omaggio.

Alla memoria di Franco Baroni, rinnoviamo il nostro commosso saluto.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. del Comune — Per onorare la memoria del marchese Paolo di Colloredo Mels, la baronessa Elisa de Schantal L. 25 — Per onorare la memoria di Maria Agosto: Antonio d'Este, L. 10; Bruno Rocco, L. 10.

In memoria del prof. Catterina

Alla «Cassa Scolastica» del R. Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «Antonio Zanon» sono pervenute le seguenti offerte in memoria del compianto prof. Emilio Catterina:

Prof. Maria Fontana, L. 5 — prof. Ruggero Fiocca, 5 — prof. Teresina Rigoni Bormioli, 5 — prof. Maria Borgherini, 5 — prof. Annina Valle Preindl, 5.

Trattenimento al Dopolavoro "Edgardo Beltrame"

Questa sera, 25 corrente, alle ore 20.30 avrà luogo, per invito, un trattenimento danzante famigliare per i dopolavoristi e le loro famiglie, nel teatrino del Dopolavoro stesso sito in via Cividale N.o 33.

Infortunio motociclistico in viale Tricesimo

Ieri sera verso le ore 21.30, furono medicati all'Ospedale il fornaio Rizieri Prcosto fu Guglielmo di anni 27 da Pagnacco ed il commerciante Luigi De Santis di Lorenzo di anni 37 da Flaibano.

Il primo per contusioni alla regione orbitale destra ed al naso ed escoriazioni al ginocchio destro; il secondo per contusioni ed escoriazioni all'articolazione dei ginocchi ed alla mano destra.

Entrambi riportarono tali lesioni, giudicate guaribili in una decina di giorni, ribaltando dalla motocicletta, mentre percorrevano il viale Tricesimo, per scansare un ciclista.

Si frattura un omero

La sessantasettenne Gioseffa Cornacchini fu Gio. Batta dimorante in Via Asti, u accolta ieri nel pomeriggio all'Ospedale, per frattura dell'omero sinistro, riportata accidentalmente in seguito al ribaltamento d'un carretto e venendo colpita dalle stanghe di questo.

Ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Biglietti ferroviari
domenicali e festivi a riduzione

E' noto che le Ferrovie dello Stato, per favorire maggiormente il movimento festivo verso località preferite per gite ed escursioni, hanno istituito biglietti domenicali e festivi con la riduzione del 50 per cento per i viaggi di andata e ritorno individuali e del 70 per cento per i viaggi di andata e ritorno di comitive composte di almeno 15 persone.

Località di destinazione

Le località di destinazione per le quali le stazioni e le Agenzie viaggiatori del Compartimento di Trieste possono attualmente rilasciare biglietti domenicali e festivi di I, II e III classe, per un percorso tassabile sulle Ferrovie dello Stato fino a 250 Km., sono le seguenti:

Abano Terme; Abbazia Mattuglie; Adria; Aidussina; Alano; Aquileia; Aurisina; Aviano; Bagni di Lusnizza; Bagni di S. Stefano Levade; Bassano del Grappa; Battaglia Terme; Belluno; Beseno; Borgo Valsugana; Buie; Calalzo; Pieve di Cadore; Caldonazzo; Calceramica; Camporosso in Valcanale, Canale d'Isonzo; Capodistria Carnia; Carpanè Valstagna; Castel Iupogliano; Castel Rifembergo; Cervignano; Chioggia; Chiusaforte; Cismon del Grappa; Conegliano; Cormons; Cornuda; Desenzano; Divaccia; Dogna; Duttogliano; Erpelle; Este; Fanna - Cavasso; Feltre; Ferrara; Fiume; Fusine Laghi; Fusine in Valromana; Gemona; Gorizia Centrale; Gorizia Monte Santo; Gracova - Serravalle; Gradisca - S. Martino; Grignano; Grigno; Isola d'Istria; Lesecce Auremiano; Levico; Longarone Zoldo; Madonna di Strugnano; Malborghetto; Maniago; Mantova; Marzabotto; Miramare; Modena; Moggio; Monfalcone; Monrupino; Montebelluna; Montereale Val Cellina; Montona, Mori; Muggia; Nervesa; Oblocca Jusina; Ospedaletto; Opicina Campagna; Padova; Palmanova; Parenzo; Pederobba; Perarolo; Pergine; Peschiera; Piedicolle; Piedimelze; Piedimonte del Taiano; Pisino; Pola; Ponte nelle Alpi Polpet; Pontebba; Pontile per Grado; Portorose Pirano; Postumia Grotte; Primolano; Ravenna; Redipuglia; Roditti; Roncegno; Rovereto; Rovigno; Quero Vas; Sagrado; Sasso; S. Antonio di Moccò; S. Daniele del Carso; S. Cristoforo al Lago; S. Croce di Trieste; Santa Lucia di Tolmino; S. Lucia di Portorose; Schio; Sedico Bribano; Sesana; Sistiana; Sottocastello Tai; Strigno; Susegana; Tarcento Tarvisio Centrale; Tarvisio Città; Thiene; Trento; Tricesimo; Ugovizza; Valbruna; Verona; Vicenza; Villa del Nevoso; Villa Lagarina; Villa Opicina; Visignano d'Istria; Volpago.

Sono inoltre ammesse, oltre alle predette, anche le località seguenti in servizio cumulativo con altri mezzi di trasporto:

Agordo; Asiago; Arsiero; Cividale; Cortina d'Ampezzo; Grado; Lago di Garda; Marina di Ravenna; Recoaro; S. Vito di Cadore; Tolmezzo; Tolmino; Valle di Cadore; Villa Santina e Vittorio Veneto.

I grandi centri, come Trieste, Venezia, Milano, ecc., sono esclusi dal provvedimento che si prefigge appunto lo sfollamento della città nei giorni festivi.

Norme

In ogni stazione ferroviaria si trova esposto, per comodità del pubblico un apposito cartello dal quale gl'interessati potranno rilevare per quali località, fra quelle sopra elencate, la stazione stessa è autorizzata a rilasciare i biglietti domenicali e festivi, con l'indicazione dei prezzi relativi.

Riteniamo utile riportare le principali norme che regolano l'uso dei biglietti in questione:

VALIDITA': andata dalle ore zero del sabato o altro giorno precedente il festivo; ritorno da iniziarsi non oltre le ore 24 del giorno seguente il festivo. In altre parole: l'andata può essere effettuata sia il sabato, sia la domenica, il ritorno può essere effettuato sia la domenica, sia il lunedì. Nel caso di due giorni festivi consecutivi ed anche se fra due festivi intercede un giorno feriale, l'andata potrà essere iniziata dalle ore zero del giorno precedente il primo festivo ed il ritorno non potrà iniziarsi dopo le ore ventiquattro del giorno seguente l'ultimo festivo. Il rilascio dei biglietti non è ammesso dopo le ore 24 del giorno festivo o dell'ultimo giorno festivo.

I biglietti rilasciati il sabato o altro giorno precedente il festivo non valgono per iniziare il ritorno nello stesso giorno di distribuzione.

Con tali biglietti non sono ammesse le fermate intermedie. Salvo le esclusioni stabilite per i singoli treni dall'orario ufficiale, i biglietti stessi non sono soggetti a particolari restrizioni.

E' importante si sappia che il biglietto festivo dopo iniziato il viaggio di andata, è strettamente personale e ne è vietata la cessione e il commercio. I contravventori sono passibili delle relative sanzioni di legge.

Funebri Serafini-Cotterli

Con larga attestazione di cordoglio è stata accompagnata l'altro ieri alla dimora estrema la salma della compianta signora Anna Serafini-Cotterli.

Pur nella sua umile esistenza ella seppe fare rifulgere con rettitudine chiare doti di donna dedita al lavoro ed al culto della famiglia.

Ai funebri intervennero oltre ai famigliari, numerosi accompagnatori e rappresentanze fra cui quelle degli Istituti dell'Immacolata e di S. Vincenzo de' Paoli. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine, quindi il corteo proseguì per il Campsanto.

Alle figlie e agli altri congiunti, condoglianze.

Funebri Mesaglio ved. Jacolutti

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, fu accompagnata all'estrema dimora, la salma della compianta signora Teresa Mesaglio-Jacolutti, improvvisamente scomparsa, dopo un'esistenza esemplarmente vissuta e dedicata alle cure ed agli affetti famigliari.

Il mesto corteo, cui partecipò una folla cospicua di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente di donne appartenenti al popolare rione ove l'estinta era assai benvoluta, mosse da via Tiberio Deciani.

Inviarono belle corone: i nipoti alla nonna, Anita e famiglia alla zia, famiglia Marzano, famiglia De Feo di Cividale, le nuore, il genero ed i figli. Queste ultime posavano sulla bara.

Accompagnavano la salma i figli, il genero, le nuore e largo stuolo di parenti; dietro seguiva il lungo corteo degli accompagnatori. Reggevano i cordoni le amiche di famiglia, signore Rosa Milocco, Artemia Gallotto, Lina Quercincic e Linda Berti.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Redentore, durante le quali a cura del maestro Pino Zorzi (organo), del m. Ranieri Nardelli (violino) e della cantoria di S. Cecilia fu eseguita della scelta musica, la salma fu accompagnata al cimitero di San Vito.

Alla famiglia e particolarmente al figlio Giuseppe Jacolutti, rinnovate condoglianze.

IX novem

25 NOVEMBRE

CALENDARIO

Sabato — (329 - 37).

Santa Caterina, Vergine e martire, onorata come protettrice degli studi. Sofferse ad Alessandria d'Egitto il crudele martirio d'essere lacerata da ruote con uncini; l'a. 307.

Altri Santi del giorno: S. Mosè, prete, martire a Roma verso l'a. 251.

Domani: San Leonardo da Porto Maurizio — S. Alipio, stilita — San Bellino, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 13 m.
Tramonta alle ore 16 e 41 m.
La luna sorge alle ore 13 e 16 m.
Tramonta alle ore 0 e 18 m.
Fasi lunari: sabato 2 dicembre L.P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Cividale — Gradisca d'Isonzo Pordenone — Sesto al Reghena — Udine.

IN CUCINA

QUAGLIE RIPIENE

(Si calcola una quaglia per commensale). - Pulite le quaglie e passatele alla fiamma. Dissossatele per bene con un coltellino: se comincerete dalla schiena vi riuscirà molto facile. Poi le forbirete con un composto di questi ingredienti: 50 gr. di lombo di vitello e 50 grammi di pancetta di maiale, il tutto ben triturato e passato allo staccio; indi vi unite, amalgamando, un uovo intiero e 50 grammi di lingua a dadolini piccolissimi, con un cucchiaio di rhum, sale e spezie.

Con questo composto farcite le quaglie, le cucite e le ponete tosto a cuocere con burro, rosolandole bene; le inaffierete con un po' di marsala di quando in quando, tenendole ben coperte. Dopo un'ora saranno pronte.

Ponetele sopra un piatto con dei crostini di pane fritti al burro e velate col loro sugo.

Nello stesso modo potrete cucinare anche i tordi, ecc.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle acque comunica i seguenti dati. Ore 19 del giorno 24 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13.9, minima 3.9. Precipitazioni 0.0.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: La depressione che ieri aveva il centro sull'alta Russia si è rapidamente spostata verso sud-ovest portando il suo nucleo di minimo sugli Stati Baltici mentre la depressione dell'Algeria si è portata sull'Italia meridionale continuando ad influenzare tutto il bacino mediterraneo. Una pressione relativamente alta occupa il margine occidentale d'Europa, l'alta pressione della Russia meridionale si è ulteriormente attenuata e spostata verso est.

Probabilità: Il tempo sarà maggiormente perturbato sulle regioni meridionali e lungo il medio versante adriatico ove il cielo rimarrà coperto e si avranno precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sul le rimanenti regioni cielo in prevalenza nuvoloso e pioggie sparse. Nebbie in Val Padana. Venti moderati grecali sull'alta Italia, quasi forti tra nord e maestro sulla media, forti meridionali altrove.

Temperatura pressochè stazionaria. Agitato l'Adriatico e i bassi bacini; mosso il rimanente.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.40: «Calandrino», operetta in tre atti di A. Cuscinà (dallo Studio).

Palermo — Ore 20.45: «La bambola della prateria», operetta in tre atti di B. Zerkovitz (dallo Studio).

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze (dallo Studio).

Marsiglia — Ore 18: Trasmissione del Concerto Pasdeloup (dal «Teatro dei Campi Elisi» di Parigi).

Parigi Torre Eiffel — Ore 20.30 Serata di commedia: «Scrupoli», un atto di O. Mirbeau; «Daisy», un atto di T. Bernard; «Una intervista», un atto di O. Mirbeau (dallo Studio).

London Regional — Ore 23.30: Radiodiscussione attraverso l'Atlantico: l'Università di Oxford contro la Università di Chicago.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE — Mattina: Maccheroncini al ragù; minestra in brodo; Filetto di maiale o di bue al forno; contorni.

Sera: Raviolini con ripieno, in brodo o al sugo; Bollito di manzo o di testina vitello; Contorni.

Incidente motociclistico in via Cavour

Ieri mattina, verso le ore 9.30, il commerciante Guido Astori fu Angelo d'anni 35 da Milano, qui venuto in occasione della Fiera di Santa Caterina, mentre si accingeva ad attraversare via Cavour e salire i gradini del Palazzo Municipale, fu accidentalmente investito da una motocicletta proveniente da via Poscolle.

Nell'urto tanto l'Astori, quanto il motociclista, nonchè una signore, tale Teodora Trevisini fu Francesco d'anni 31 da Serone di Caneva, che stava seduta sul seggiolino posteriore della moto, ribaltarono malamente a terra.

Il motociclista rimase illeso; la Trevisini andò a sbattere la propria testa contro quella dell'Astori in modo che entrambi riportarono una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra, percui furono accompagnati all'ospedale dove il dott. Comin praticò loro le cure del caso giudicando la lesione guaribile per ognuno in una decina di giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Katinka

Questa operetta-rivista di Farkas e Bek ffi — come lavoro — vale ben poco. E' quello che è: cioè il solito minestrone di facezie stiracchiate, di situazioni arcinote, di balletti più o meno a proposito, condito con musichette esotiche di facile presa sul pubblico. Come trama quantunque non metta conto parlarne, è la solita vicenda del reuccio scioperato che non vuole sposare la «solita» principessa perchè innamorato dell'altrettanto «solita» gonnella di teatro, finchè, al terz'atto, il «solito» «deus ex machina» viene a rischiarar l'orizzonte portando la fronda d'arancio ed il sorriso dell'amore.

Però accanto a questo lato negativo che di per sè stesso sarebbe più che sufficiente a liquidare questa stupidissima «Katinka», che non è che il nome della respinta e poi desiata principessina, c'è il lato positivo rappresentato dal brio inesauribile di Lola, la gonnella maliarda al secolo Sandra Ravel, che da solo, iersera, ha saputo fare il miracolo: cioè rialzare la caduta baracca.

Il pubblico era venuto a teatro per vedere e sentire la Ravel: la diva l'ha soddisfatto appieno, perchè ha ballato, cantato e vezzeggiato, deliziosamente, anche quando con finissima ironia, ella ha detto quelle deliziosissime stupidaggini che per lei sono stati applausi e consensi mentre per altre «soubrettes» sarebbero stati altrettanti fischi. Quasi tutti gli applausi della serata sono andati a lei che è stata l'anima e l'eroina di «Katinka». Buoni sono stati anche gli altri tutti che l'hanno contornata: fra costoro ricorderemo specialmente la simpatica Gisella Carmi, cantatrice di molta grazia, l'Aldo Rubens, e l'Enrico Marroni, quello di «Camicia nera» tanto per intenderci. La coreografia, rappresentata dalle 26 girls magiare, è stata pregevole, come buona c'è parsa la scenografia. Sotto questo punto di vista ricorderemo i buoni effetti dei quadri delle porcellane d'Olanda e di Sevres e dei gioielli. Le musiche del Lattac, dirette dal cav. uff. Costantino Lombardo, sono state eseguite abbastanza bene. Concludendo l'esecuzione ci è parsa buona e alla fin fine tale da far passar un po' sopra alla scipitaggine del lavoro che questa sera e domani, in mattinata ed in serata, si replicherà. Gli applausi, specialmente nei finali e dopo la canzoncina francese cantata dalla Ravel, sono stati nutritissimi.

Gamza

Ribalta dalla bicicletta

Il facchino Porfirio Mungherli fu Luigi di anni 44, dimorante in via Bertiolo, ribaltando accidentalmente dalla bicicletta mentre attraversava il sottopassaggio di via Cussignacco, riportò una ferita lacero strappata al cuoio capelluto.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Un padre troppo focoso

Un disgustoso e grave fatto è avvenuto l'altro giorno a Pozzuolo del Friuli.

In quelle scuole elementari insegna da varii anni il maestro Ruggero Zotti di Giuseppe. L'altro giorno detto maestro fu costretto a riprendere e ad allontanare dall'aula un alunno della quarta classe, certo Alfredo Colorichio di Luigi, perchè indisciplinato.

Il gesto dell'insegnante suscitò eccessivo risentimento nel padre dell'alunno giustamente punito e, informato del fatto, piombò in iscuola dove ancora si trovava il maestro. Dopo aver rovesciato la cattedra, lo investì con parole oltraggiose, lo afferrò per il collo gettandolo a terra e lo colpì con violenti pugni.

Solo in seguito all'intervento degli altri insegnanti, il Colorichio desistette dal suo deplorevole gesto e fuggì.

Egli è stato però deferito dai carabinieri, all'autorità giudiziaria, per oltraggio e violenze verso un pubblico ufficiale.

MEZZO SECOLO
25 NOVEMBRE 1888

Sfogliando i giornali, tra cento notiziole grigie, se ne trova una che, se non è vera è bene inventata. Eccola:

«In un paese del Friuli, un giovanotto che vuol essere spiritoso per forza intendendo di tracciare una bella signorina dalla quale voleva per forza essere amato, le canticchiò dietro:

La donna è mobile
qual piuma al vento...

Quella nuova propria. Ebbe subito la soddisfazione di avere la risposta poichè la signorina graziosamente rispose:

Ed ella è un asino
che val per cento!...».

A Latisana, un tale ha trovato modo di consumare il seguente pranzo: due minestre in brodo e tre asciutte, due piatti di carne alessa, un pollo, una braciola di manzo, due braciole di maiale, contorni, pane, adeguatamente, formaggio, frutta, nonchè due litri di vino bianco e due litri di vino nero.

Poi, acceso pacificamente un sigaro, uscì dalla trattoria avviandosi pian piano verso il ponte di San Michele.

Il Consiglio di Stato approva il progetto di manutenzione della strada nazionale pontebbana.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA, Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L.	0.10	*a parola*
Commerciali	»	0.30	» »
Off. d'impiego	»	0.20	» »
Fitti	»	0.20	» »
Vari	»	0.30	» »

Tassa L. 1 80 %; *minimo* L. 0.25 *per avviso: computo a parola; minimo dieci parole.*

COMMERCIALI

AUTOMOBILI OCCASIONE: Balilla Berlina, 503 Berlina in pelle, cambio centrale, ultima serie, 501 Berlina ultima serie, 2 camions portata 10-15 quintali, 509 Berlina ultima serie. Rivolgersi Semintendi, Viale Ledra, Udine.

ACQUISTEREI pianoforte di marca vera occasione. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3137 N

POSATERIA ARGENTO 800, Cent. 22 il grammo, LA VITRUM di M. Martini.

VENDO, Udine città, casa vani 16, corte, comodità tram, CENTOVENTIMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3147 N

FITTI

CASA TREMONTI (Ponte Poscolle). Affittasi primo piano. Informazioni negozio Tremonti.

CAMERA mobiliata soleggiata, indipendente d'affittare, non affittacamere. Via Marangoni 4. 3146 N

GARAGE Gerli - Viale della Vittoria - affitta comodi Box, chiusi, indipendenti. 3138 N

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI persona, pratica ufficio, disposta occuparsi per contabilità e corrispondenza soltanto ore pomeridiane. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3148 N

VARI

PENSIONE famigliare Lire otto giornaliere. Rivolgersi Via Giov. Udine 16. 3134 N